

GRAZIA NIDASIO E ROMANA ORLANDI. La bella storia di due donne che hanno lasciato il segno a Certosa e Vellezzo

PUNTO DIVISTA

@PUDIVI



acqua & sole

MAGAZINE GRATUITO

Tel. 335 1457216 – E-mail: pudivi@gmail.com – Anno X - N. 1 – Marzo-Aprile 2021

LACCHIARELLA. Recupero di aree dismesse e stop logistiche

«Il verde non si consuma»



GIULIA CRESPI

Il commosso addio alla paladina dell'ambiente

UNA VITA UNICA

SUPERMERCATI AVANTI TUTTA



«A Casorate porteranno la Caserma»

RINASCIMENTO

Il fascino di Villa Pusterla Pozzi a Zibido S. Giacomo



LEONARDO RIVIVE

BINASCO. La biblioteca di Cimbali

VELLEZZO-GIUSSAGO: l'economia circolare per la food-valley pavese



Ambiente & Tradizione



- VENDITA MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO, INGROSSO E DETTAGLIO
- VASTO ASSORTIMENTO LAMPADE E LAMPADINE LED

Condizionatori • Ventilatori • Stufe
Automatismi per cancelli elettrici
Antifurti • Videosorveglianza

Via Vittorio Emanuele II, 55 • Casorate I (PV)
Tel. 02 90516111 • Fax 02 90097510
E-mail: info@edison-delta.it

Orari: LU-VE 7,30-12,30 / 13,30-19,00
SA 9,00-12,00 / 14,00-19,00



ZAMBONIN

STUDIO LEGALE



02.940.88.188

INFO@AVVOCATOZAMBONIN.IT
WWW.AVVOCATOZAMBONIN.IT

BINASCO/NOVIGLIO a 300 METRI DAL CASELLO A7



POLIAMBULATORIO RADIOLOGICO
“IL SORRISO”
F.lli Gardinazzi

349.8783760

02.40026110 - 02.54012387

www.centroradiologicoilsorriso.it

L'agricoltura del futuro: «Sostenibile e produttiva»

"Quando la soluzione è semplice!"

WWW.LECASEDIMOTTA.IT
AGENZIA IMMOBILIARE



Via Soriani, 3 - 20086 Motta Visconti (MI)
Cell. 346 8206641 • 340 0771514
E-mail: lecasedimotta@gmail.com



GUIDO UN'AUTO NUOVA. E NON L'HO COMPRATA.

UnipolRental

UnipolSai



MOBILITÀ

COL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, TI DIAMO AUTO, ASSICURAZIONE, BOLLO, ASSISTENZA E MANUTENZIONE. TUTTO COMPRESO, CON UN CANONE FISSO MENSILE, CHE NON CAMBIA PER TUTTA LA DURATA.



TEMPI DI CONSEGNA VELOCI IN BASE AL MODELLO SCELTO.



NESSUN COSTO AGGIUNTIVO



RITIRO DELL'USATO

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

Assicurazioni
Giuseppe e Marco
Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazioneigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazioneigandini.it

ABBIATEGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazioneigandini.it



Da pagina 4
Ambiente & TradizioneDa pagina 8
Dentro il territorio8 **SPAZI DA
RIGENERARE**

L'esempio di Lacchiarella

9 **IL SORRISO DI
FEDERICO GARDINAZZI**

È nato il Poliambulatorio

10 **GIULIA MARIA CRESPI,
ADDIO ALLA ZELATA**

Nulla sarà più come prima

12 **EDICOLE, LUOGHI
DI CULTURA POPOLARE**

A Motta sono di nuovo due

14 **C'ERA UNA VOLTA LA
CAMPAGNA SOPRANA**

Una tradizione lontana

15 **NUOVI PERCORSI
CICLABILI**

Giussago si impegna così

16 **CHI ERA LA MAESTRA
ROMANA ORLANDI**

Insegnava a Vellezzo Bellini

18 **RIVOLUZIONE AZIENDALE
CON ZERO PIXEL**

Intervista a Marco Daturi

20 **LEONARDO IN
VILLA PUSTERLA POZZI**

Giornate FAI a Zibido S.G.

22 **I SUPERMERCATI
E LA NUOVA CASERMA**

Casorate Primo e la Gdo

24 **ANNIVERSARIO
COOPERATIVA CATO**

100 anni e non sentirli

26 **GRAZIA NIDASIO
SIGNORA DEL FUMETTO**

L'omaggio della sua Certosa

28 **MUMAC LIBRARY
DI GRUPPO CIMBALI**

Il regalo al territorio

30 **L'ARTE DEL GIOVANE
YAROSLAV GAMOLKO**

«Prigionieri del Covid»

Rubriche25 **SPORTELLO LEGALE**a cura dell'Avvocato
Francesca Zambonin31 **STILE VERDE**a cura di Gabriella
Pizzala (Zelata Verde)- **CINEMA ONLINE**a cura di Fondocinema
Classic Movies**In copertina**Agricoltura e natura alla
Cassinazza di Giussago
(PV) convivono in modo
armonico.**DAL TUO GIORNALE. L'informazione locale che racconta le nostre realtà
Ritorna il piacere della carta stampata, come una volta**

MOTTA VISCONTI

Dopo 180 numeri cartacei e una quantità industriale di post (quasi 4000!) pubblicati per anni su @Pudivi (la pagina Facebook di Puntodivista), era tempo di riprendere il percorso iniziato nel lontano febbraio di ventun'anni fa, con l'uscita del primo numero del nostro giornale, nato l'ultimo giorno del 1999.

Dire che nel frattempo sia tutto cambiato sarebbe riduttivo e inutile: oggi il mondo dei media – con l'avvento dei social – appare stravolto e ingestibile rispetto a quello che era appena dieci anni fa, figuriamoci venti, quando non esistevano nemmeno i blog e i siti d'informazione muovevano i primi passi.

Anche a livello locale, è tutto cambiato: se ciascuno dei più noti e riconosciuti giornali territoriali, insidiati dalla rapidità degli smartphone, attua la strategia che ritiene opportuna per mantenere centralità e

**AMBIENTE & TRADIZIONE: PER VOI
IL PRIMO INSERTO ACQUA & SOLE**

VELLEZZO BELLINI. Da pagina 4 potete trovare il primo inserto dedicato ai temi dell'agricoltura del futuro curato dall'azienda Acqua & Sole di Vellezzo Bellini, attiva nel campo dell'economia circolare e dell'energia rinnovabile. Un viaggio per capire come sta cambiando un settore vitale per l'economia pavese e lombarda, dove ricerca e sviluppo trasformano scarti di origine naturale in fertilizzante e biometano.

ruolo nell'informare i cittadini – sempre più disorientati dall'eccesso di offerta, tipica dell'era digitale –, ora crediamo ci siano le condizioni per tornare anche noi a fare informazione locale con un supporto cartaceo, più agile e

diretto, dedicandoci come sempre a quel vasto territorio che per tanti anni ci ha visto protagonisti, seppur in modo diverso.

La novità sta proprio nel prodotto che state sfogliando, pensato per l'informazione locale, ma con

in più l'antica "Campagna Soprana", che non è un'invenzione di marketing generata di sana pianta, ma un ritorno alle origini per l'Alto Pavese e il Sud Milanese che anticamente si chiamavano proprio così (all'interno trovate un'interessante ricerca storica che lo spiega con precisione).

**Un atteso "ritorno
alle origini"**

Solo invitando cittadini e amministratori a volgere il loro sguardo al di là dei ristretti confini dei comuni di Casorate Primo, Motta Visconti, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Certosa di Pavia, Giussago, Vellezzo Bellini e Rognano (le località in cui saremo maggiormente presenti) si darà corpo ad una nuova consapevolezza: quella di appartenere ad uno straordinario territorio dove condividere e mettere a frutto – anche grazie a questo giornale – opportunità ed esperienze.

Damiano Negri
pudivi@gmail.com

• Direttore responsabile ed editore:
Damiano Negri

Contatti

• Tel.-SMS-WhatsApp:
335 1457216

• E-mail:
pudivi@gmail.com

• E-mail PEC:
pudivi@pec.it

• Indirizzo Redazione e Sede Legale:
via Gigi Borgomaneri, 49
20086 Motta Visconti (MI)

• Partita IVA 08749570969

• Autorizzazione Tribunale di Pavia numero 8 del 5 ottobre 2012

• Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC): numero 24862 del 22 settembre 2014

• Tutela della Privacy – Responsabile del trattamento dei dati:
Damiano Negri
(GDPR-EU 2016/679)

• Stampa: Monza Stampa Srl, via Buonarroti, 153 Monza (MB). Telefono 039 28288201

Archivio Storico

• Tutti i numeri precedenti sono disponibili online in formato PDF sul sito internet www.pudivi.it/archivio.html.

**Ex Palazzaccio ed ex Omar:
l'happy end del risanamento**

Lacchiarella ha cambiato volto

**Sono di Leonardo le sinopie
di Zibido San Giacomo?**

Ritrovate sotto gli intonaci

**Mumac Library, il regalo di
Gruppo Cimbali al territorio**

La grande biblioteca a Binasco

Le immagini utilizzate per il giornale

Quando necessario, riportiamo i crediti delle immagini pubblicate. Per le foto di circostanza scaricate da internet (ritenute di pubblico dominio) ci rendiamo disponibili a indicarne i legittimi proprietari – se richiesto – nelle edizioni successive.

Come sostenere Puntodivista

È possibile effettuare un versamento libero a sostegno del giornale Puntodivista utilizzando il seguente codice Iban: IT30A0306955711100000004994. All'atto del versamento vanno indicate nella causale Codice Fiscale e generalità. Grazie!

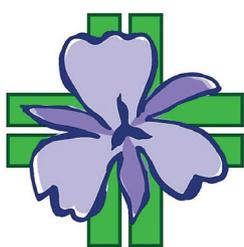
**La tua pubblicità
su Puntodivista:
chiamaci adesso**

La pubblicità cartacea diffusa porta a porta è ancora l'unica garanzia di visibilità duratura per far conoscere prodotti e servizi.

Per i tuoi annunci, visita il sito www.pudivi.it, chiama il numero 335 1457216 (o messaggia con WhatsApp) oppure scrivi al seguente indirizzo di posta elettronica: pudivi@gmail.com.

**Puntodivista
non riceve
finanziamenti
pubblici**

FARMACIA IRIS

www.farmacaiiris.it

Cordialità, professionalità e benessere

**APERTI TUTTI I GIORNI
INCLUSA LA DOMENICA MATTINA****CONSEGNA A DOMICILIO****Prenotazione farmaci su WhatsApp**Al Grattacielo di Motta Visconti (MI)
piazza della Repubblica, 5 • Tel. 02 39282483Cell.-WhatsApp: 351 0075306 • E-mail: contattaci@farmacaiiris.it



acqua & sole®

Ambiente & Tradizione

Informazione redazionale a cura di Acqua & Sole - Neorisorse – Vellezzo Bellini (PV)



neorisorse®

La rivoluzione parte dalla food-valley pavese

Economia circolare, energia rinnovabile e fertilizzanti ad alta resa agronomica: queste le attività sviluppate dall'azienda di Vellezzo Bellini, leader nella ricerca

VELLEZZO BELLINI

È operativo il nuovo portale internet di Acqua & Sole - Neorisorse, appositamente sviluppato per potenziare e promuovere le attività aziendali dedicate ai settori dell'economia circolare, dell'energia rinnovabile e dei fertilizzanti ad alta resa agronomica.

Il sito web, visibile all'indirizzo www.neorisorse.net, è stato progettato per essere un ampio e approfondito strumento al servizio dei cittadini, attraverso il quale comunicare la naturale evoluzione di una storia di ricerca e innovazione iniziata fin dai primi anni Ottanta con la società Ecodeco, realtà pioniera nella riduzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente e con lo scopo di valorizzare gli scarti per diminuire il consumo e l'utilizzo di materie prime.

Tutto ha avuto inizio con Ecodeco

«Acqua & Sole va oltre ai principi di un'economia circolare: da noi si parla di "responsabilità circolare" applicando tale principio in ogni attività», sottolinea l'azienda. «La nostra missione è essere i custodi e i responsabili dell'ambiente in cui viviamo,

Nasce il portale www.neorisorse.net
per esserti sempre più vicino

acqua & sole®
neorisorse®
Vellezzo Bellini (PV)

SUL SITO INTERNET TROVI TANTE INFORMAZIONI IN PIÙ

VELLEZZO BELLINI. Per conoscere la storia e le attività dell'azienda Acqua & Sole - Neorisorse, visita il sito www.neorisorse.net: puoi esplorare le sezioni che compongono il portale, dove troverai tante informazioni sulle ricerche, le iniziative e gli eventi che sono stati condotti dal 2016 ad oggi. Non manca, inoltre, un focus sul significato di "economia circolare" e sulle personalità che hanno reso fattibile questo obiettivo: verso un futuro a zero produzione di rifiuti.

mo, coscienti che siamo ospiti del mondo. Il suolo non è nostro ma preso in prestito dai nostri figli e come tale dobbiamo trasmetterlo nelle migliori condizioni possibili».

Protagonista giovane e dinamica ma con basi storiche e grande esperienza coltivata nel settore gestione rifiuti, produ-

zione di energia da fonti alternative e produzione di ambiente, la società si muove per essere sempre all'avanguardia nella progettazione, realizzazione e gestione di nuovi impianti con l'obiettivo di chiudere "il cerchio" di un'economia sostenibile e circolare.

Più precisamente, Acqua & Sole è impegnata:

- nel settore dell'agricoltura circolare, realizzando il recupero della sostanza organica e degli elementi nutritivi attraverso il riutilizzo di matrici organiche proveniente dal ciclo di uso e consumo degli alimenti;

- nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di varie tipologie

ma sempre applicando dei processi basati su un'economia sostenibile e responsabile;

- nella ricerca delle soluzioni più innovative in campo energetico, derivanti dall'attività svolta in proprie strutture sperimentali e presso impianti pilota, finalizzata allo studio e all'ottimizzazione di sistemi di trattamento per specifici rifiuti.

Ricadute positive per l'ambiente

Infine la società Acqua & Sole - certificata ISO 9001 e ISO 14001 nonché registrata EMAS - ha sempre dato notevole importanza al miglioramento dell'impatto ambientale, producendo benefici per l'ambiente nelle zone in cui è operativa.

IN QUESTO NUMERO

Spazio all'agricoltura sostenibile e circolare

5 L'impianto di Vellezzo Bellini fra i cinque più innovativi d'Europa

Se ne è parlato nel 2019 al convegno promosso insieme a Coldiretti e Regione Lombardia

5 Il «recupero dei nutrienti» approvato dagli esperti internazionali

La scienza vuole ridare valore agli scarti dei cibi, «il flusso di rifiuti più abbondante»

6 Grazie al digestato e all'agricoltura di precisione, «terra più produttiva»

Ecco da dove arrivano i fanghi necessari alla produzione del fertilizzante di Acqua & Sole

7 La concimazione è via satellite: i mezzi sono geolocalizzati dal cielo

L'obiettivo è trasferire al suolo la giusta quantità di sostanza organica senza odori

7 Una "spremuta di energia" ottenuta dai rifiuti umidi domestici: la Forsu

Il miglioramento della resa agronomica senza dipendere dai fertilizzanti chimici

Gli esperti di Acqua & Sole possono rispondere alle vostre domande

Scrivete all'indirizzo e-mail info@neorisorse.net per essere contattati dallo staff aziendale.

AUTOSCUOLA CASORATESE

ESAMI GUIDA IN CASORATE

NOVITA' La Patente che non pesa

MEDICO IN SEDE

RINNOVI CONVERSIONI E DUPLICATI

La tua patente a rate a tasso 0

Via Carlo Mira, 53 - Casorate Primo (PV)
T. 02 905 16 290 - 333 905 10 27 - daniele@autoscuolapap.it

Studio Mira Srl
Amministrazioni Condominiali

Amministrazione Immobili • Locazioni
Contabilità Aziendale • Dichiarazioni Fiscali e dei Redditi
Pratiche Camera di Commercio

Tel. 02 90059370 • Cell. 331 8866736
E-mail: info@studiomira.it

Via Carlo Mira, 53 - 27022 Casorate Primo (PV)

Fra i grandi dell'innovazione europea, Vellezzo Bellini c'è

L'impianto industriale è fra i primi 5 ad alta tecnologia sviluppati nei Paesi della Ue

VELLEZZO BELLINI

Il convegno "L'economia circolare per il rilancio dell'agricoltura italiana", tenutosi mercoledì 13 febbraio 2019 all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli a Milano, ha visto l'azienda Acqua & Sole di Vellezzo Bellini protagonista dell'iniziativa incentrata sui temi dell'innovazione, ricerca e sviluppo.

Organizzato dal prof. Fabrizio Adani del Gruppo Ricicla - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, l'evento si è svolto col supporto della Coldiretti Lombardia e il sostegno di Regione Lombardia insieme all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Milano, Lodi, Monza Brianza e Pavia, alla Federazione Regionale Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali lombardi e al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'iniziativa è rientrata nell'ambito del progetto europeo Systemic (H2020 Systemic) finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione, col quale è stata avviata la transizione verso un'economia più circolare per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.



STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA LOMBARDA – MILANO. Al convegno del 13 febbraio 2019 in Regione Lombardia è intervenuto l'Assessore regionale all'agricoltura, Fabio Rolfi (a destra, nella foto). L'evento si è concluso con le parole di Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti: «Il recupero dei sottoprodotti e dei rifiuti agricoli va trasformato da problema in opportunità: è la sfida di oggi», ha detto alla platea.

CONVEGNO / 2. La dimostrazione scientifica dello stabilimento pavese al centro dei lavori

Il «recupero dei nutrienti» approvato dagli esperti internazionali

VELLEZZO BELLINI

È toccato a un relatore di grande prestigio internazionale, Janez Potocnik (co-presidente delle Nazioni Unite per l'Ambiente e già Commissario Europeo per l'Ambiente e la Ricerca & Sviluppo) aprire il convegno: ritenuto il "padre" europeo dell'economia circolare, Potocnik ha fortemente rilanciato l'urgenza di un cambiamento di mentalità, necessario alla sostenibilità del mondo in cui viviamo, seguito dall'intervento del prof. Oscar Schoumans dell'Università di Wageningen (Germania) entrando nel vivo dei lavori.

Scarti alimentari? Sono fonti di energia

«Le matrici organiche considerate rifiuto, quali i reflui zootecnici e gli scarti alimentari provenienti dal ciclo di uso e consumo degli alimenti, costituiscono il flusso di scarti più



abbondante in Europa», ha spiegato il prof. Schoumans. «L'economia circolare li considera come una fonte di energia, di sostanza organica e di preziosi elementi nutritivi che possono essere recuperati e riutilizzati, chiudendo un ciclo».

«Il riutilizzo per finalità agronomiche dei reflui zootecnici e delle matrici organiche considerate rifiuto avviene attraverso tecnologie di recupero e riutilizzo dei nutrienti (NRR) che sono state sviluppate e testate su scala pilota e si sono dimostrate pronte per l'implementa-

zione su larga scala», ha aggiunto Schoumans, ricordando come il progetto europeo Systemic abbia selezionato le tecnologie NRR più promettenti ed evolute, aspirando ad implementarle in cinque impianti di digestione anaerobica all'avanguardia, fra cui quello dell'azienda Acqua & Sole di Vellezzo Bellini (ove questo sistema è già implementato ed operativo), «allo scopo di dimostrare che la combinazione di digestione anaerobica e recupero dei nutrienti costituisca un pre-requisito per la valorizzazione sostenibile dei rifiuti organici».

«Questo approccio è necessario per sviluppare un'industria, ove si trasformi un refluio maleodorante e non stabile in un ammendante organico igienizzato e stabilizzato, vitale e sostenibile per le future generazioni», ha concluso il prof. Oscar Schoumans, ricordando come Systemic abbia «l'obiettivo di facilitare la transizione verso un'economia circolare: l'azo-

L'Unione Europea, stilando nel 2014 la proposta "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti", ha posto come primo obiettivo la crescita sostenibile per favorire il passaggio da un'economia di tipo lineare ad una di tipo circolare, partendo dai piccoli gesti quotidiani come la separazione dei rifiuti.

Si tratta di una transizione stabilita dalla strategia Europa 2020, attraverso la quale si vuole destinare ai fini produttivi le materie utilizzate e ancora utilizzabili, ridurre i rifiuti e limitare la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento incerte. Infatti, dissociando la crescita economica dall'uso delle risorse e il loro impatto, l'economia circolare offre prospettive di crescita sostenibile e duratura.

Gli agricoltori e i consumatori sono gli attori

principali della transizione verso un'economia di questo tipo, ma occorrono segnali politici ed economici forti per garantire una prevedibilità a lungo termine necessaria ad attrarre gli investimenti e ad innescare i cambiamenti, affinché materiali quali i reflui zootecnici, i rifiuti organici (si pensi che nel mondo un terzo del cibo va perso o sprecato) e altri materiali organici riciclabili siano reimmessi nell'economia come materie prime secondarie.

Materie preziose ancora riutilizzabili

Basti pensare che il fosforo, ad esempio, pur essendo una risorsa vitale per la produzione di beni alimentari, presenta rischi in fatto di sicurezza di approvvigionamento ed oggi il suo impiego genera rifiuti e perdite in ogni fase del suo ciclo di vita.

IN CIASCUNO DEI TRE DIGESTORI AVVIENE LA TRASFORMAZIONE

VELLEZZO BELLINI. A sinistra l'immagine di uno dei tre digestori presenti nell'impianto industriale pavese: qui, le sostanze che diventeranno fertilizzante agricolo vengono prima riscaldate per estrarre biometano, poi igienizzate e private di qualsiasi fastidioso odore.

to, il fosforo e il potassio recuperato dalle matrici organiche considerate rifiuto possono essere utilizzati direttamente come fertilizzanti o come risorsa

per la produzione di concimi minerali, mentre la sostanza organica residua è un ammendante che può essere utilizzata sul territorio».



ALL'AUDITORIUM GABER DI REGIONE LOMBARDA – MILANO. Al centro della foto, Francesco Natta, amministratore unico dell'azienda Acqua & Sole, accanto ad Alessandro Folli, presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi e a Rodolfo Mazzucotelli, direttore di Coldiretti Pavia.

GELATERIA ARTIGIANALE

Gelateria del Sole

PRODUZIONE PROPRIA



**PIAZZA CONTARDI, 20
CASORATE PRIMO (PV)
TEL. 02 90059157**

Così la terra è più fertile e produttiva

Sono oltre un centinaio le aziende agricole locali che utilizzano il nuovo fertilizzante, rinnovabile e gratuito

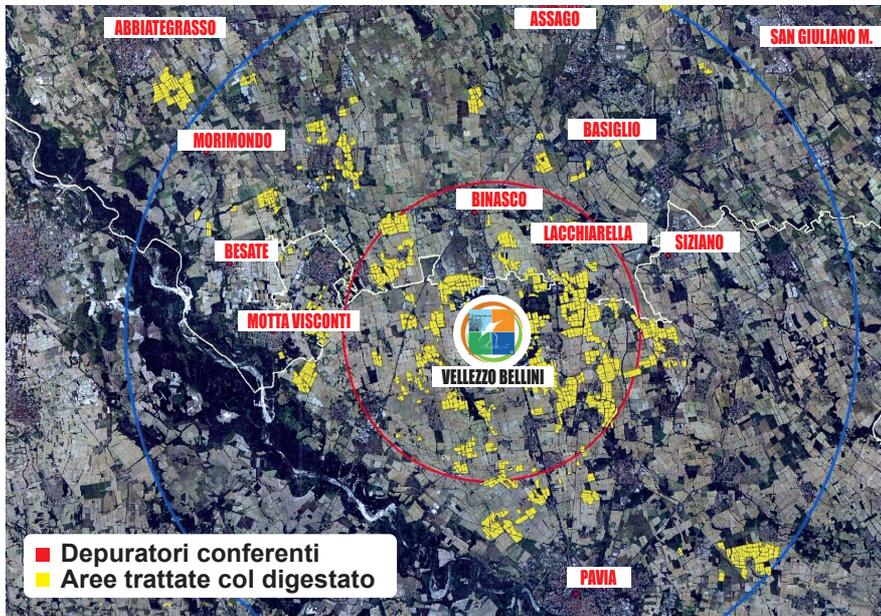
VELLEZZO BELLINI

Asoli cinque anni dall'inizio della produzione di fertilizzanti ad uso agricolo, l'azienda Acqua & Sole traccia un bilancio sull'attività finora svolta, giudicando positivamente l'avvio di questa "rivoluzione verde" che sfrutta le potenzialità della nuova "agricoltura di precisione" (vedi box in basso).

Tale dicitura è particolarmente pertinente: il fertilizzante prodotto, chiamato "digestato", viene distribuito iniettandolo nel terreno con speciali mezzi agricoli dotati di sistemi satellitari finalizzati a distribuire in modo uniforme e controllato le giuste dosi di fertilizzante, preservando in questo modo la stratificazione del suolo ed evitando qualsiasi disagio olfattivo.

Gli esiti sui campi sono incoraggianti

Come un'immensa "food-valley" adagiata fra la provincia di Milano e quella di Pavia, sono state oltre un centinaio le aziende agricole produttrici di riso e cereali a testare gratuitamente il prodotto fornito dall'azienda per apportare i nutrienti ai propri campi. «Gli ettari di suolo agricolo fertilizzato sono stati circa 146 nel 2016, 1503 nel 2017, 2236 nel 2018, 2450 nel 2019 e 3427 nel 2020, distribuiti in più di 48 comuni fra le province di Pavia, Lodi e Milano», afferma l'azienda. «Ormai sono cinque anni che siamo partiti ed ora lavoriamo a pieno regime: da quando l'impianto è stato avviato (ad aprile 2016, n.d.r.) fino ad oggi, abbiamo utilizzato poco



■ Depuratori conferenti
■ Aree trattate col digestato

LA "MATERIA PRIMA" ARRIVA DAI DEPURATORI DI ZONA

VELLEZZO BELLINI. Nella mappa riportata qui sopra, il vasto territorio compreso fra le province di Pavia e di Milano al centro del quale è insediato l'impianto industriale per il recupero degli elementi nutritivi di Acqua & Sole: il cerchio rosso (6 km di raggio dal polo produttivo) comprende la superficie nella quale è stato maggiormente sperimentato il digestato; il cerchio blu (15 km di raggio) quella comprendente il maggior numero di impianti di depurazione conferenti i propri fanghi da depurazione civile. Esistono altri depuratori conferenti di località che non rientrano nel perimetro della mappa, ma l'azienda pavese intende privilegiare l'apporto dai comuni presenti nel circondario di Vellezzo Bellini e zone immediatamente prossime.

più di 354mila tonnellate di digestato nel corso delle distribuzioni programmate, ovvero in primavera (pre-semina) oppure in autunno (post raccolto). Chiaramente i terreni vengono trattati una sola volta all'anno, con le aziende agricole che fertilizzano metà dei loro campi in autunno e l'altra metà nella primavera successiva».

Tuttavia l'aspetto qualificante dell'intera operazione condotta da Acqua & Sole riguarda il risultato agronomico, «indispensabile per saggiare il valore fertilizzante del digestato stesso: l'impianto industriale, infatti,



CHE COS'È L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE – VELLEZZO BELLINI. L'«agricoltura di precisione» è un insieme di tecniche per condurre l'agricoltura avvalendosi di moderne strumentazioni: è mirata all'esecuzione di interventi agronomici che tengano conto delle effettive esigenze delle colture e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. Vengono impiegate macchine per il dosaggio variabile (ad esempio per i concimi) guidate da sistemi che lavorano in base ai dati precedentemente raccolti e rielaborati.

è nato per recuperare i nutrienti ancora presenti in rifiuti di varia natura quali fanghi da depurazione civile, scarti di prodotti alimentari scaduti e For-su, o meglio la frazione liquida derivante dalla spremitura della frazione organica dei rifiuti urbani. Ne consegue che lo stabilimento di Vellezzo presenta un costo di gestione molto più elevato rispetto ad un qualsiasi impianto dedicato alla lavorazione di questi materiali, dove la capacità fertilizzante del prodotto finale può passare in secondo piano. Per noi era fondamentale non solo smaltire gli scarti e igienizzare il digestato», si precisa, «ma ottenere un prodot-



to sicuro e controllato, con contenuto di metalli pesanti non significativo e caratteristiche agronomiche e fertilizzanti ottimali, chiaramente senza impattare sull'ambiente, con particolare riguardo all'aspetto olfattivo».

«Il nostro fine è l'agricoltura», continuano i responsabili dell'azienda pavese che, da sola, produce annualmente qualcosa come 45-50 mila quintali di riso, in più varietà. «Già da quando siamo partiti con questa attività volevamo migliorare le caratteristiche dei digestati ad uso agricolo fino ad allora disponibili: non sempre, infatti, i soli fanghi da depurazione bastano per nutrire i campi e altre aziende li integrano apposta con fertilizzanti chimici, utilizzandoli appunto come degli "integratori"», concludono gli agronomi.

FERTILITÀ / 2. Metodo innovativo

I fanghi della concorrenza e la questione delle "puzze": «Col digestato Acqua & Sole abbiamo risolto il problema»

VELLEZZO BELLINI

«I fanghi della concorrenza vengono distribuiti a cielo aperto e successivamente rivoltati con una profonda aratura, creando così un doppio problema: una notevole quantità di azoto ammoniacale (quindi fertilizzante) anziché essere trattenuta dal terreno si disperde in atmosfera, generando al contempo le fastidiose "puzze" che arrecano disagi ai cittadini». Nel caso del digestato Acqua & Sole, invece, «il fertilizzante,

già reso inodore, viene trasferito dalle autobotti a speciali trattori che effettuano la distribuzione e, essendo iniettato immediatamente nel suolo, non viene mai a contatto con l'aria: in questo modo, tutta l'ammoniaca resta intrappolata nel terreno, non si volatilizza e nemmeno si diffondono in aria eventuali odori molesti. In seguito l'agricoltore procede con una lavorazione superficiale per preparare il letto di semina, senza rivoltare in profondità il terreno, preservando così la stratificazione del suolo e la sua fertilità».

MOTTA VISCONTI (MI)
Via Vittime della Mafia



- Giardini privati
- Terrazzi
- Loggiati coperti
- Consegna 09/2021

edilblusrl.it

02.905.65.61 - 339.100.44.15

I trattori sono diretti dai satelliti per concimare i campi senza fastidi

**CON ACQUA & SOLE
NESSUN ODORE
SI DISPERDE
NELL'ARIA**



VELLEZZO BELLINI

Nonostante il digestato sia inodore, per garantire un ulteriore servizio alla popolazione circostante, la distribuzione dello stesso viene svolta utilizzando esclusivamente macchine che lo iniettano direttamente nel terreno ad una profondità minima di 15 centimetri.

Tale operazione avviene senza la formazione di cumuli di materiale organico in campo perché il digestato viene trasferito direttamente dal mezzo di trasporto a quello deputato all'iniezione: i mezzi impiegati per la distribuzione del fertilizzante sui campi sono trattori speciali, geolocalizzati e a guida satellitare per eseguire la corretta iniezione dell'ammendante in base alla velocità effettiva tenuta dal mezzo. In questo modo, non si passa mai due volte sulla stessa striscia di terra già fertilizzata, evitando sprechi e sovrapposizioni.

Inoltre tale modalità di distribuzione garantisce la massimizzazione dell'effetto fertilizzante, l'assenza di odori, aerosol e polveri sottili (PM 2,5) fastidiose per la popolazione residente, l'assenza di insetti molesti poten-

zialmente attirati dalla presenza di matrici organiche sulla superficie del suolo, l'eliminazione delle perdite di elementi nutritivi dovute allo scorrimento superficiale e quindi assenza di inquinamento delle matrici ambientali quali le acque superficiali ed infine un'elevata uniformità di distribuzione, fondamentale per la resa agronomica



OPERATORI ALL'OPERA
– VELLEZZO BELLINI. Si procede con l'ultimo spandimento, sotto la precisa direzione che arriva dai satelliti nello spazio.

delle coltivazioni.

«Non c'è un sistema migliore per fare "agricoltura di precisione" perché la quantità somministrata deve essere sempre pro-

DIGESTATO / 2. L'apporto di un ingrediente liquido ricavato dalla Forsu. Il segreto è la "spremitura" dei rifiuti umidi di casa

VELLEZZO BELLINI

Migliorare le caratteristiche del fertilizzante per ottenere, quindi, un raccolto migliore, era ed è la priorità di Acqua & Sole: «Dal punto di vista chimico, aggiungere la spremitura della Forsu è assai migliorativo, ma non tutte le aziende sono in grado di farlo: possiamo così integrare il nostro digestato con micro-elementi provenienti dai nostri cibi e creare un fertilizzante completo che sviluppa piante più sane», osservano gli agronomi aziendali.

«L'aggiunta della spremitura della Forsu può es-

sere considerata un'innovazione importante. Negli impianti di compostaggio, la Forsu, ovvero la frazione umida dei rifiuti domestici, si presenta come una "melma" piena d'acqua che va scaldata e miscelata con scarti di legno e corteccie per renderla porosa, favorendone l'asciugatura e quindi



**SI PRODUCE COME
LA CONSERVA DI
POMODORO**

riducendo al contempo il forte odore che emana, prima di diventare quella specie di torba che viene usata come fertilizzante naturale. Il problema dei compostatori è che più è umido il compost, più sostanza legnosa va aggiunta. Per questo motivo si usa spremere la Forsu mediante un impianto che funziona come una macchina per la conserva di pomodoro, quella che separa la buccia e i semi dalla salsa (foto a sinistra). Siccome il compostatore non saprebbe cosa farsene della "spremitura" di questi rifiuti, per altro ottimo nutriente liquido, lo ritiriammo noi per aumentare il potere

**MENO FERTILIZZANTI CHIMICI,
OTTENENDO RISULTATI MIGLIORI**

VELLEZZO BELLINI. «Dobbiamo "riciclare" quanto abbiamo già nel nostro territorio. Per questo ricaviamo il fertilizzante dai fanghi da depurazione e dagli scarti alimentari: solo così potremo ridurre la dipendenza dai fertilizzanti chimici di importazione», dice Acqua & Sole.

fertilizzante del digestato».

È questa la "chiave di volta" per il futuro

«La spremitura di Forsu, miscelata con i fanghi da depurazione civile ed altri scarti organici, ci ha permesso di ottenere un prodotto fluido e facilmen-

te iniettabile nei terreni, con una resa fertilizzante migliore rispetto al previsto. Eseguendo vari test agronomici, abbiamo avuto la dimostrazione che il nostro digestato sia in grado di sostituire completamente qualsiasi fertilizzante chimico ottenendo risultati migliori, dando concretezza al concetto di "economia circolare" applicata all'agricoltura».

Sulla nostra civiltà gravava il problema dello smaltimento di determinate categorie di rifiuti: «Quelli di origine organica, se trattati erroneamente, diventano fattori inquinanti, ma invece sappiamo che possono essere una preziosa risorsa per l'agricoltura, in sostituzione dei fertilizzanti chimici di importazione», concludono i responsabili. «Il nostro compito è quello di "riciclare" quanto abbiamo già nel nostro territorio. È questa la chiave di volta per affrontare positivamente il futuro».

Vetrate artistiche • Lampade Tiffany
Complementi d'arredo
Lavorazione a Lume

LS
artevetro
Interior & Glass design

LAURA SCOTTI
Motta Visconti • Via Aldo Moro, 9
347 3687921 • LSartevetro@tiscali.it



AMBULATORIO VETERINARIO
Dr.ssa PAOLA VIGONI

Via Ada Negri, 11 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02 9000251 - Cell. 338 2314095
E-mail: vigoni.p@tiscali.it

SI RICEVE SEMPRE SU APPUNTAMENTO

Orari:	Mattino:	Pomeriggio:
Lunedì	10,00-12,00	16,00-19,00
Martedì		16,00-19,00
Mercoledì	10,00-12,00	16,00-19,00
Giovedì		16,00-19,00
Venerdì	10,00-12,00	16,00-19,00
Sabato	10,00-12,00	

DENTRO IL TERRITORIO

SVILUPPO. Sono terminati i lavori che hanno cambiato volto al paese

L'ambiente non si "spreca" ma si rigenera: Lacchiarella dà un esempio da seguire

Col nuovo PGT 465mila metri quadrati di aree edificabili sono tornate agricole: «Per chi vuole investire ci sono le aree dismesse», afferma il Sindaco Antonella Violi

LACCHIARELLA

Quasi mezzo milione di metri quadrati di superfici edificabili riportate ad agricole e il totale recupero delle aree dismesse dell'ex Palazzaccio e dell'ex Omar sono - sotto il profilo ambientale - i punti qualificanti che l'Amministrazione di Antonella Violi ha messo a segno tra la fine del primo mandato e l'inizio di quello attuale (conseguente all'ampia vittoria elettorale del 2019, n.d.r.).

Il primo atto si è concluso con l'elaborazione del nuovo PGT, votato in

Consiglio comunale nel luglio del 2019, mentre il pieno rifacimento del nuovo polo commerciale all'ingresso del paese è stato ultimato da pochi mesi, ufficializzato dall'inaugurazione della Farmacia Comunale e di piazza Giorgio Gaber. Ma

andiamo con ordine.

«Tutti ricordano che fra gli argomenti più discussi dell'ultima campagna elettorale c'era stata la mega logistica che Carrefour avrebbe voluto costruire a Villa Maggiore», spiega il primo cittadino di Lacchiarella. «Benché

avesse tenuto banco per mesi, anche alimentato da informazioni (o disinformazioni) distorte, per la nostra Amministrazione era un argomento già chiuso in partenza, in quanto avevamo già dato indicazioni su quale fosse la volontà del Comune: i terreni interessati erano agricoli e tali sono rimasti».

Siccome si trattava di Carrefour e non di un soggetto sconosciuto, «chiaramente abbiamo condotto le nostre verifiche: oltre al consumo di suolo, questo enorme insediamento avrebbe



EX OMAR, ATTO FINALE

– LACCHIARELLA. Con l'atto di vendita dell'area ex Omar, firmato il 23 settembre 2020 dal Sindaco Antonella Violi (sopra), si conclude positivamente una complessa pagina amministrativa, iniziata vent'anni fa con l'incubo del disastro ambientale che poteva scatenarsi dai veleni stoccati nel sito dismesso. Prossimo obiettivo saranno i lavori per l'insediamento di un nuovo polo produttivo accanto alla Corman della famiglia Mantovani.

**MAI PIÙ
UN RISCHIO
SIMILE**

positivo: ovviamente è stata una scelta intrapresa solo perché le finanze virtuose del Comune lo consentono: spesso, infatti, si trattava di terreni edificabili risalenti agli anni Ottanta ma mai edificati, che generavano imposte locali importanti».

«Non dimentichiamo cosa è stata la Omar»

Del resto, «se qualcuno ha davvero intenzione di investire sul territorio, anziché consumare suolo agricolo abbiamo altre aree, già sfruttate, con destinazione urbanistica di tipo produttivo, come per esempio la ex Omar, dove insistono superfici dedicate ad aziende di valore che non siano mera logistica: qui la bonifica è stata completata, ed è previsto che, accanto alla Corman, venga creato il nuovo insediamento della società Fratelli Pagani www.fratellipagani.it, storica impresa alimentare lombarda che esiste da 110 anni e ha deciso di spostare gli stabilimenti milanesi da via Mecenate a Lacchiarella, facendo un unico polo produttivo, con sede amministrativa e legale. Come Amministrazione comunale siamo contenti di questo grande risultato, specie se teniamo conto da cosa siamo partiti e cos'era la Omar, sostituita finora da un'azienda farmaceutica e una alimentare, entrambe eccellenze nel loro campo», conclude il Sindaco Violi.



**GIORGIO
GABER**

PALAZZACCIO, MISSIONE COMPIUTA

LACCHIARELLA. Dall'11 febbraio 2017, giorno di inizio della demolizione del famigerato Palazzaccio, alla doppia inaugurazione del 2020, rispettivamente della nuova Farmacia Comunale (avvenuta sabato 19 settembre) e di piazza Giorgio Gaber (domenica 11 ottobre), spazio coperto polifunzionale, entrambi ricompresi nel Centro Conad. Un tempo area dismessa e pessimo biglietto da visita del paese, ora il luogo è un polo di attrazione commerciale: come ha detto il Sindaco Antonella Violi (a destra), «il nostro intento è di mettere sempre al centro i cittadini con i loro bisogni».



**LA FARMACIA
COMUNALE**



**Vision Ottica
Dell'Osa**

PROMOZIONI PER TUTTA LA FAMIGLIA



**FINO AL
30 APRILE**

BIMBI
Se fai un occhiale nuovo, il secondo te lo regaliamo noi!

PAPÀ E MAMMA
Se fai un occhiale nuovo progressivo (montatura + lenti), una coppia di lenti progressive in omaggio

otticadelloso@gmail.com

■ **POSSIBILITÀ
DI CONSEGNA
A DOMICILIO**

Numeri WhatsApp:

CORSICO

Via Cavour, 62
Tel. 02 4471923

Wa. 392 8519351

LACCHIARELLA

Corso Matteotti, 35
Tel. 02.90030224

Wa. 392 1966662

MOTTA VISCONTI

Via Borgomaneri, 15
Tel. 02.90000364

Wa. 329 0242175

ROSATE

Via Roma, 105
Tel. 02.90870806

Wa. 391 3811838



Ottica Dell'Osa



[otticadelloso](https://www.instagram.com/otticadelloso)

“Il Sorriso” di Federico rivive nel suo centro d’eccellenza

NOVIGLIO

«**E**ra il sogno e progetto di Federico Gardinazzi e noi, come famiglia, abbiamo deciso di condividere e portare avanti la sua idea, ovvero mettere a disposizione della comunità locale un centro dedicato alla salute delle persone di tutte le età, per offrire un servizio territoriale altamente qualificato: in questo modo è nato il nuovo Poliambulatorio Radiologico “Il Sorriso” voluto da Federico. Noi abbiamo “soltanto” acceso l’insegna luminosa, e certamente non intendiamo spegnerla più!».

«Noi abbiamo “solo” acceso l’insegna...»

È racchiuso nelle parole pronunciate da Alessandro Gardinazzi – il fratello del fondatore, che è stato l’ispiratore del Poliambulatorio insieme a mamma Fabiana e papà Franco –, il significato più vero che sottende l’apertura di questa grande realtà di oltre 500 metri quadrati, destinata alle esigenze della vasta area Sud Milanese e dell’Alto Pavese.

Situato a Noviglio in via Dante Alighieri 1, ad appena 300 metri di distanza dall’uscita del casello autostradale A7 di Binasco, “Il Sorriso” è una struttura sanitaria ambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione e diagnosi.

L’edificio che la ospita è stato completamente



PORTE APERTE – Noviglio. Qui sopra, l’ingresso principale: è in via della Salute, 1.

Il sogno del giovane papà binaschino è diventato realtà: a poco meno di un anno dall’apertura, è già operativo un team di 75 operatori sanitari. Ora si prevede la creazione di una seconda sede

ristrutturato adottando tutti i criteri di impiantistica per il risparmio energetico e rispetto dell’ambiente. Non manca un ampio parcheggio gratuito e l’accesso riservato ai disabili. Grazie ad un’esperienza ventennale nel settore sanitario privato ed accreditato da parte della proprietà – su tutti mamma Fabiana –, il Poliambulatorio è autorizzato ad erogare servizi socio-sanitari in regime privatistico, avendo in organico un team di 75 professionisti, tra i quali un direttore sanitario, tre medici radiologi, primari, vice-primari, specialisti, ecografisti, terapisti ed infermieri delle principali strutture ospedaliere di zona (provenienti da Milano, Pavia, Abbiategrasso, Magenta, Rozzano e

Vigevano).

«I macchinari a disposizione dello staff medico sono di ultima generazione e rispecchiano tutti i criteri tecnici e di protezione richiesti dagli enti competenti territoriali. In più, sono stati acquistati

principalmente presso aziende produttrici italiane», aggiunge Alessandro Gardinazzi. «Dalla prossima estate, oltretutto, sarà operativo il Punto Prelievi, situato in nuovi spazi accanto alla struttura già esistente, ed è



MACCHINARI DI ULTIMA GENERAZIONE – Noviglio. A sinistra la Risonanza Magnetica Aperta; sotto, l’Ortopantomografo e il Tavolo Radiologico. Sono tutti strumenti nuovi a disposizione del centro sanitario.

prevista l’apertura di un secondo centro a 20 km dalla sede principale».

Vero punto di forza del Poliambulatorio Radiologico “Il Sorriso” sono i tempi di attesa e di refertazione, «assolutamente inferiori rispetto a quelli del SSR (Sistema Sanitario Regionale), con tariffe calmierate vicine al costo del ticket previsto dallo stesso SSR», afferma il fratello di Federico. «I referti possono essere ritirati in struttura o direttamente online, e sul sito internet sono disponibili tutte le prestazioni erogate presso il Poliambulatorio».

La missione e gli obiettivi aziendali volgono ad una continua crescita, attraverso nuovi investimenti inerenti alla Diagnostica per Immagini, «per consolidare



l’offerta alla comunità territoriale attraverso la più ampia gamma di servizi e prestazioni di prevenzione, diagnosi, terapia, erogabili ambulatorialmente, ricercando il miglioramento continuo della qualità del servizio e dell’eccellenza tecnica», conclude Gardinazzi. In continuità con questi scopi, «abbiamo iniziato un medio-lungo percorso che ci porterà a convenzionare le nostre prestazioni sanitarie con i principali fondi e assicurazioni nazionali, enti e aziende locali, oltre a società sportive di molteplici discipline».

Come prenotarsi e avere informazioni

Per informazioni e prenotazioni, potete contattare il Poliambulatorio Radiologico “Il Sorriso” chiamando il numero 02 40026110 – 02 54012387 – cellulare 349 8783760, oppure visitare il sito internet www.centroradiologicoilsorriso.it; infine è possibile scrivere via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: info@centroradiologicoilsorriso.it.



I SERVIZI EROGATI PRESSO LA STRUTTURA SANITARIA:

- Diagnostica per Immagini (Risonanza Magnetica aperta, Radiografie, Moc, Mammografie, Ecografie, Tac e Radiografie Dentali, Ecocolor Doppler, TSA, Elettrocardiogramma, Holter Cardiaco, Holter Pressorio);
- Visite specialistiche (Allergologia, Andrologia, Angiologia, Cardiologia, Chirurgia Vascolare, Dermatologia, Diabetologia, Endocrinologia, Fisiatria, Gastroenterologia, Geriatria, Ginecologia, Naturopatia, Neurologia, Neurochirurgia, Nutrizionistica, Oculistica, Oncologia, Ortopedia, Ortottica, Osteopatia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Podologia, Pneumologia, Reumatologia,

Senologia, Urologia);

- Medicina dello Sport (agonistica e non agonistica);
- Medicina Fisica e Riabilitazione di base (Fisiochinesiterapia, Massoterapia, Tecarterapia, Terapia del Dolore, Ozonoterapia);
- Centro Psicologico (Neuropsichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Psichiatria, Psicoterapia, Logopedia, Psicomotricità, Rilascio Certificazioni DSA, Spazio Mamme, Sostegno alle genitorialità), laddove il primo incontro di accoglienza sarà sempre gratuito tramite uno sportello dedicato.

POLIAMBULATORIO / 2. Chi era il giovane, scomparso nel 2016, che ha ispirato la nascita di questo complesso

Federico Gardinazzi, «sempre nei nostri cuori»

BINASCO

Un tragico schianto alle 6,30 del mattino di sabato 21 maggio 2016 ha strappato alla vita nel modo più inatteso Federico Gardinazzi, un ragazzo di 26 anni residente a Binasco e molto conosciuto in paese, all’epoca appena diventato padre di una

bimba di 20 mesi avuta dalla compagna Ilaria anche lei di 26 anni.

Abitava in via Manara dove aveva appena acquistato un appartamento per viverci con la sua nuova famiglia e per stare accanto ai suoi genitori, la mamma Fabiana e il papà Franco, e al fratello Alessandro.

«La mia famiglia è la più grande ricchezza»

Il sogno di una vita felice, purtroppo, non era destinato a diventare realtà, incrociando quello di un altro giovane uomo di Motta Visconti che, con la sua Golf, quel tragico mattino di maggio di quasi cinque anni fa, ha centrato in pieno la Punto di Federico all’altezza del distributore di carburante a Santa Corinna, proprio a poche decine di metri dal luogo

in cui oggi c’è il Poliambulatorio Radiologico “Il Sorriso”, che la sua famiglia ha aperto nel 2020, dedicandolo alla sua memoria.

“La mia famiglia è la più grande ricchezza...”, era solito dire Federico,



FEDERICO AVEVA 26 ANNI

«che da quel terribile giorno è sempre rimasto nei nostri cuori e sempre vi rimarrà», afferma il fratello Alessandro Gardinazzi, artefice insieme ai suoi genitori Fabiana e Franco dell’apertura del Poliambulatorio, sogno lungamente

accarezzato proprio dal secondogenito Federico.

«Per concludere, vorrei precisare che nemmeno un centesimo derivante dal risarcimento assicurativo per la perdita di mio fratello è mai stato impiegato nel finanziamento della nostra attività: quel fondo è stato incamerato affinché si renda disponibile, in futuro, a beneficio della figlia di Federico».

Alle Cascine Orsine il destino non è stato benevolo: con l'addio a Giulia Maria e Aldo è finita un'era

A luglio la battagliera fondatrice del FAI, che già aveva perso il primo marito in un incidente d'auto, non si è più ripresa dal dolore per la tragica morte del figlio

BEREGUARDO

Per tutta la sua vita è stata una donna forte e tenace ma il 6 giugno 2020, giorno del suo 97° e ultimo compleanno (era nata nel 1923), donna Giulia Maria Crespi, forse per la prima volta, non ce l'ha fatta a reagire alle vicissitudini della vita e, anziché festeggiare, si è chiusa nel suo dolore. Un dispiacere che, soltanto un mese e mezzo dopo, avrebbe costretto il suo cuore a cessare di battere per sempre.

Aveva appena compiuto 97 anni

Alcune settimane prima, infatti, le Cascine Orsine erano state l'inaspettato (e per certi versi inspiegabile) scenario della tragedia che il 14 maggio ha colpito la famiglia degli imprenditori agricoli: forse a causa di un malore, infatti, poco dopo aver pranzato con la madre, il figlio Aldo Paravicini Crespi era salito sul suo Suv Volvo e, appena percorse poche centinaia di metri e probabilmente aver perso i sensi, si è schiantato contro un'autorimessa all'interno dell'azienda agricola, morendo sul colpo.

Non c'è stato niente da fare per i vigili del fuoco, intervenuti per estrarre

la vittima imprigionata fra le lamiere dell'auto, e nemmeno sono serviti l'elisoccorso giunto da Milano Niguarda e l'ambulanza da Gaggiano, i quali non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Si tratta

della seconda tragedia a colpire la famiglia Paravicini Crespi, quella che si è consumata il 14 maggio a Bereguardo, tenendo conto che il primo marito di Giulia Maria, il conte Marco Paravicini, sposato nel 1953 in San Babila a Milano, era morto proprio a causa di

un incidente stradale nel 1956, lasciando la moglie e i due piccoli gemelli Aldo e Luca, di nemmeno un anno d'età.

«Avevo solo 33 anni e la sua scomparsa fu per me un bruttissimo colpo», disse in seguito la Crespi, «a salvarmi furono i nostri due gemelli Aldo e Luca. In ogni caso, non sono mai stata una



ALDO SI È SCHIANTATO DA SOLO CON IL SUV CONTRO UN'AUTORIMESSA APPENA DOPO PRANZO

donna che ama piangersi addosso più del dovuto. Così, piano piano, visto che la vita è un dono che non deve essere sprecato, mi misi a guardare fuori dalla finestra e a darmi da fare».

Nobile anche il secondo marito

Infatti, il 2 giugno 1965 sposò un altro nobile, l'architetto (e già partigiano) Guglielmo Mozzoni, che rimase suo secondo marito fino alla morte di lui a 99 anni, avvenuta

il 31 luglio 2014: un sodalizio non solo affettivo ma anche culturale, visto che fu il coniuge a dare un contributo determinante nella conservazione e restauro di tanti edifici storici, fra i quali l'abbazia di San Fruttuoso, beni che confluiranno nel Fondo Ambiente Italiano (FAI) creato proprio da Giulia Maria Crespi nel 1975.

Dopo essere sopravvissuta negli ultimi cinquant'anni a ben sei tumori (per merito, sosteneva lei, dell'alimentazione biodinamica), alla povera donna Giulia è toccato seppellire il suo adorato figlio Aldo, che portava lo stesso nome di suo padre, Aldo Crespi (1885-1978), fratello di Mario (1879-1962) e Vittorio (1895-1963), i tre eredi di un patrimonio immenso che spaziava dall'industria all'editoria: era dei Crespi il Corriere della Sera, prima che Giulia (che era figlia unica) lo cedesse fra il 1973 e il 1974, in varie quote, a Gianni Agnelli, Angelo Moratti e infine ad Angelo Rizzoli.

I funerali del figlio con la famiglia

Non stupisce, dunque, che la cerimonia funebre per Aldo Paravicini Crespi, celebrata a Zelata da don Angelo Curti il 26 maggio 2020, malgrado i protocolli anti coronavirus abbia visto una nutrita partecipazione: era infatti tanta la gente non solo della frazione ma anche di Milano, oltre a numerosi rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, a voler dare l'ultimo saluto all'imprenditore sagolo amico della natura.

«Accolta da un grande silenzio sul sagrato della chiesetta dedicata alla Madonna del Carmelo di Zelata, è arrivata la bara coperta di spighe, quasi ▶



UNA "ZARINA" INOSSIDABILE - Bereguardo. Giulia Maria Crespi è morta a 97 anni il 19 luglio 2020, due mesi dopo il figlio Aldo (qui dietro di lei), scomparso a 65 anni per un incidente avvenuto all'interno dell'azienda agricola.

LA SUA VITA NELL'AUTOBIOGRAFIA SCRITTA A 92 ANNI

BEREGUARDO. «Ho l'impressione di aver fatto una vaccata»: così rispose Giulia Maria Crespi al giornalista Antonio Gnoli de La Repubblica, quando questi le chiese un'opinione sulla sua autobiografia, «Il mio filo rosso - Il Corriere e altre storie della mia vita», uscita con Einaudi nel 2015 (a destra). Per anni, infatti, aveva rifiutato di parlare di sé, della famiglia e dei rapporti con il Corriere (in cui entrò nel 1962, rivoluzionandolo dall'interno, tanto da essere definita "Zarina"). A cosa è dovuto il ripensamento? «All'insistenza dei miei figli e nipoti, nonché all'editore», ha risposto Giulia Maria. «Sono sempre stata una persona che guarda avanti, innamorata del futuro, anche quando non promette bene».



FLORICOLTURA

Gian Piero Andreoni

Giardinieri e Vivaisti per passione dal 1950
competenza e professionalità

- Realizzazione e manutenzione aree verdi
- Progettazione 3d
- Potature siepi e piante alto fusto
- Realizzazione impianti di irrigazione
- Manutenzione e posa prato a rotoli
- Posa prato sintetico
- Fornitura e posa piante ornamentali



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO



FLORICOLTURA ANDREONI

Tel. 02 90000749
Cell. 338 5817576

Via Cavour località
Cascina Caiella
Motta Visconti (MI)

E-mail: mauriziobliss@yahoo.it

Seguici su Facebook:
@floricolturandreoni



www.floricolturandreoni.com



CON IL PRIMO MARITO

FELICI, MA PER POCO – Bereguardo. Giulia Maria Crespi e il primo marito, il conte Marco Paravicini, il giorno del loro matrimonio nel 1953, alla basilica in piazza San Babila a Milano: tutta la borghesia milanese festeggiò le nozze dell'anno destinate a durare troppo poco: nel 1956 il marito morì in un incidente stradale, lasciando la Crespi con due figli gemelli di nemmeno un anno, Aldo e Luca. Si sarebbe risposata solo nel 1965.

◀ fossero state appena mietute», racconta chi ha partecipato alla toccante cerimonia.

In chiesa c'era donna Giulia, la moglie e i quattro figli di Aldo Paravicini Crespi (alcuni dei quali studiano all'estero) e suo fratello gemello Luca con la sua famiglia: «Alla fine del rosario, la bara di Paravicini è stata agganciata al carro di un trattore condotto dal fratello Luca: messo in moto il mezzo, dietro al trattore si è raccolto il corteo funebre guidato dalla moglie che ha retto il trespole di un pappagalino a cui erano molto affezionati. Imboccato l'ingresso della Cascina Pirola, il corteo si è diretto, con tutta la famiglia, verso i fitti boschi della loro tenuta».

L'incidente sarà per sempre un mistero

Nessuno poteva immaginare che, appena due mesi dopo, ancora con l'angoscia per l'incidente accaduto al figlio Aldo (che resterà per sempre un mistero), un'altra orazione funebre avrebbe accompagnato per l'ultimo viaggio terreno la leggendaria Giulia Maria: «Lo spirito in poco tempo ha spento il corpo: la mamma si è chiusa in se stessa anche se, fino all'ultimo,

sempre più sottovoce, ha continuato a distribuire i suoi saperi e le sue energie vitali in modo che nulla andasse perduto», ha raccontato l'altro figlio Luca, commentando la morte della madre avvenuta il 19 luglio 2020 nella sua casa in corso Venezia 20 a Milano, purtroppo così lontana dagli amati boschi della tenuta in campagna.

Il giorno seguente di buon mattino, in forma strettamente privata, ai funerali presso la chiesa milanese di San Marco la famiglia Paravicini Crespi si è raccolta per l'ultimo saluto a questa donna rimasta nella storia, autentica protagonista del passato e del presente nelle sue migliori espressioni. Ha lasciato frutti fecondi, che germoglieranno ancora. ●

PAESAGGIO. Paolo Pejrone ricorda Nei boschi di Zelata fece piantare i cornioli cinesi, «un colpo di colore in più»

BEREGUARDO

Giulia Crespi fece piantare i cornioli cinesi (Cornus kousa, foto in basso a destra) sotto le querce e le robinie della Zelata, assieme a felci e mugheri, da lei molto amati e favoriti. Le felci, in particolare, facevano parte del suo Dna lombardo: le desiderava un po' dappertutto. Perché lo fece? «Perché il paesaggio era la sua vera passione, più del giardino, e le piante diventavano il tramite della difesa dell'ambiente», ha detto Paolo Pejrone, architetto specializzato in giardinaggio e progettazione paesaggistica, al mensile Gardenia di settembre 2020.

«Quando i cornioli decisero finalmente di

“prendere” e di andare per conto loro, furono giornate di grande soddisfazione. Giulia Maria li aveva scelti

per via delle fioriture primaverili e per i colori autunnali, un ennesimo colpo di bellezza fatto di colori e tappeti. In estate lei però tendeva a non andare alla Zelata, forse per via delle zanzare, perciò ancora adesso ho il dubbio che non abbia mai visto la loro ricca e attraente produzione di frutti, simili a grosse fragole rosse, amatissimi e



**LA LANCA FU
PER LEI UNA VERA
OASI DI PACE**



ricercati dagli uccelli, dalle volpi e dalle faine».

Presidente onoraria del FAI dal 2010, è ben noto l'impegno che donna Giulia Maria profuse nella conservazione dell'ambiente e per una gestione agricola sostenibile e conforme ai cicli naturali: non a caso, fu una strenua oppositrice dell'uso dei concimi chimici e degli OGM, affermando che «le multinazionali che gestiscono la vendita di sementi

detengono un potere quasi superiore a quello delle lobby petrolifere». ●

INVISIBILE – Bereguardo. Due immagini della lanca di Zelata, con la Crespi sul pontile. La foto è tratta dal libro “Ticino, le voci del fiume” (Excelsior 1881, 2009).



IL BUSINESS DEL BIOLOGICO E LA GRANDE DISTRIBUZIONE CON I NEGOZI NATURASI

BEREGUARDO. Ad appena 65 anni Aldo Paravicini Crespi, erede della storica famiglia di imprenditori che hanno fatto della gestione agricola in senso conservativo una filosofia di vita, cede tragicamente al figlio Marco le redini dell'impero aziendale rappresentato soprattutto dalla tenuta di Bereguardo che comprende Cascine Orsine, 650 ettari di cui la metà coltivata secondo regole naturali e l'altra metà mantenuta a riserva boschiva, con in più l'allevamento di 460 capi di bestiame. Oltre alla più grande azienda agricola biodinamica del nord Italia, Cascine Orsine appunto, la famiglia ha proprietà in altre regioni italiane e, attraverso la sua società Alpa, è dal 2012 che detiene il 20% di Ecor-Na-

turaSi Spa, proprietaria della catena dei quasi 300 supermercati all-bio NaturaSi, di altri 270 punti vendita Cuore Bio e di svariate attività legate alla produzione e commercializzazione ortofrutticola naturale (ovviamente, Cascine Orsine è anche fornitore ufficiale di NaturaSi). Non a caso, proprio all'interno dell'azienda agricola a Zelata, dal 2015 sono stati inaugurati e aperti al pubblico la “bottega di campagna”, ovvero il grande negozio NaturaSi specializzato in generi alimentari biologici e biodinamici, in larga parte prodotti alle Cascine Orsine di Bereguardo, e l'apprezzato punto ristoro situato al piano superiore (foto sopra). Oltre alla famiglia Paravicini Crespi, dal 2013 Ecor-NaturaSi Spa conta due nuovi soci: Red Circle Investments, la società di investimenti della famiglia di Renzo Rosso (Diesel abbigliamento) e Forever, la società di investimenti della famiglia di Giorgio Rossi Cairo.



Promozione riservata ai nuovi clienti di Milano e provincia.



Oltrepò di più

6 bottiglie a SOLO 18 Euro

1 Barbera + 1 Bombarda + 1 Pinot Nero + 1 Gattornio + 1 Pinot Grigio + 1 Riesling

- Consegna gratuita a casa
- Nessun obbligo di acquisto successivo
- Offerta valida fino al 31.05.2021 max 1 kit per famiglia

Per informazioni:

info@cantinerossella.it

8004937911

Le edicole promuovono informazione e cultura: dobbiamo sostenerle!

Dopo la chiusura in piazza Garibaldi, Motta ritorna ad averne due: «Riprendiamo a servire il nostro paese», dice Christian Belloni

MOTTA VISCONTI

Quando chiude un'attività commerciale non è mai una buona notizia, in particolare se si tratta di un'edicola perché con essa finisce un mondo e una parte della vita di ciascuno di noi: dall'acquisto in età giovanile dei primi fumetti e figurine da collezione, arrivando a quotidiani e riviste in età adulta, ogni età della vita è associata all'edicola, con nostalgia e ricordi a farla da padroni. Per questo motivo, ha suscitato entusiasmo la notizia che Motta Visconti, dopo quasi un anno, torni ad averne due: un "ritorno al passato" che fa ben sperare. Ma andiamo con ordine.

Il vecchio chiosco donato alla Pro Loco

Antonia e Pinuccia Cantoni sono le due sorelle (gemelle) che dal 2001 hanno gestito il chiosco in piazza Garibaldi a Motta Visconti, che dal 30 maggio del 2020 ha chiuso definitivamente ed è stato donato alla Pro Loco di Motta Visconti per le sue attività (a patto di non essere commerciali): «Siamo arrivate al dunque, dopo vent'anni sempre presenti 12 ore al

giorno. Neanche il coronavirus ci ha fermate... ma pensiamo di esserci meritate un po' di riposo», dicono le titolari ormai in pensione.

La cessazione dell'attività, infatti, non è stata conseguenza della crisi che da anni morde il settore delle rivendite dei periodici, in vistosa riduzione dal panorama urbano: fatto sta che, fino all'anno scorso, nessuno si era fatto avanti per rilevare la licenza, che è stata riconsegnata in Comune. «Certo, si è perso un punto di riferimento nel paese, quasi un'istituzione», afferma Antonia, secondo la quale «dall'affetto e dalla fiducia che i nostri clienti ci hanno sempre dimostrato, abbiamo capito che in tutti questi anni non abbiamo offerto "solo" giornali o riviste, ma molto di più».

Secondo Pinuccia Cantoni la filosofia adottata



LA NOSTRA REDAZIONE SI TROVA ANCORA IN QUESTO LUOGO

VIA BORGOMANERI COL PORFIDO E LE COPERTINE DEI FOTOROMANZI

MOTTA VISCONTI – Una struggente immagine del passato, appositamente colorizzata, diviene l'istantanea di un tempo ormai perduto: così si presentava la prima storica edicola mottese negli anni Cinquanta in via Borgomaneri 49, esattamente dove oggi, al secondo piano, si trova la Redazione di Puntodivista. Gli spazi di quella che era la rivendita di giornali e riviste (in quegli anni facevano furore divi e dive dei fotoromanzi, ben esibiti anche all'esterno) furono totalmente demoliti nel 2002 e ricostruiti appena dopo. Nello stesso luogo, oggi è presente il salone di parrucchiera di Enza Babbo.

nello svolgere il mestiere dell'edicolante si è rivelata vincente: «In vent'anni abbiamo affrontato di tutto, dal passaggio dalla lira all'euro fino alla crisi del

2008, arrivando al coronavirus di oggi. Eppure chi ci stava di fronte non era solo un cliente, ma prima di tutto una persona: con cortesia e rispetto abbiamo sempre cercato di soddisfare tutti, regalando il nostro sorriso a chiunque».

Nel ringraziare i clienti «che ci hanno permesso di svolgere il nostro lavoro in modo sereno», le due titolari sono certe che i successori «saranno in grado di proseguire con successo nel loro percorso lavorativo al servizio del paese». Resta un po' di amarezza, invece, per un

contenzioso con il Comune di Motta «che si trascina fin dal 2001, ovvero da quando abbiamo rilevato il chiosco e la licenza di "vendita esclusiva di giornali e riviste" dalla signora Matilde Mottini», proseguono Antonia e Pinuccia. In pratica, «dal 2006 ci siamo trovate a pagare sia la Tosap che l'ICI (poi IMU), ovvero due tributi locali in contemporanea per il medesimo immobile. Purtroppo non si sono mai concretizzate occasioni di confronto per ottenere un parziale rimborso, ma la speranza è l'ultima a morire», ammettono le sorelle Cantoni.

In linea d'aria, a poche centinaia di metri, c'è "L'Edicola di Flo" che per alcuni mesi lungo l'asta del Ticino è stata l'unica rivendita di giornali e riviste, da Motta fino ad Abbiategrasso: un vero peccato, considerando che nell'ultimo secolo le edicole sono state centrali nella diffusione dell'informazione e della cultura in

LARGO AI GIOVANI – Motta Visconti. Nel tondo, in basso, Floriana Lucchini: titolare de "L'Edicola di Flo". A destra, nell'altra pagina, Christian Belloni.

particolare nei piccoli centri, sostituendosi persino alle biblioteche che, nelle località di campagna come la nostra, sono arrivate soltanto nell'ultimo quarto di secolo del Novecento.

«Dal 15 gennaio 2020 sono subentrata a Giovanni Vigo rilevando edicola e cartoleria: poi, quando da giugno sono rimasta l'unica in paese, il lavoro è molto aumentato», afferma Floriana

Lucchini, la titolare, che risiede a Motta da cinque anni. «Provegno da Milano, dove ho gestito un negozio di ferramenta per 25 anni: poi la scelta di trasferirci in campagna, alla ricerca di maggiore tranquillità, ci ha portato a cambiare vita e adesso ho scelto di dedicare il mio lavoro al servizio di Motta». Impegno non facile, ►



FLORIANA LUCCHINI



LE SORELLE CANTONI

IL CARTOLAIO MATTO



Il Cartolaio matto

TUTTO PER
LA CARTOLERIA ED
ARTICOLI REGALO
...E ADESSO ANCHE
EDICOLA!

MOTTA VISCONTI (MI)
Via Don Milani, 1
(davanti al polo scolastico)
Tel. / Fax 02 90007115
Cell. 373 7944639

E-mail:
ilcartolaiomatto3@libero.it

Facebook:
Il Cartolaio Matto
di Christian Belloni





MOTTA VISCONTI

Per chi ha vissuto a Motta Visconti, in passato Cattani è stato sinonimo di edicola e cartoleria, prendendo a prestito il cognome da sposata della titolare, la signora Ebe Zaccarelli, che è mancata il 26 luglio 2020 alla veneranda età di 96 anni (compiuti appena 3 giorni prima, il 23).

Si trovava esattamente

allo stesso punto della storica immagine rappresentata a pagina 12 il negozio di giornali, cartoleria, giocattoli e bigiotteria ospitato tra le vecchie mura in via Borgomaneri 51, successivamente demolite per fare spazio al nuovo fabbricato attuale. Ma ciò che rendeva speciale andare «dalla Cattani» era proprio la titolare: una donna senza dubbio elegante, discreta e affabile, che si può ricordare soltanto con nostalgia

Noi che andavamo «dalla Cattani»: «Classe ed eleganza in cartoleria»

riconoscenza.

«Nel 1971 il primo negozio aperto dai miei genitori, che erano originari di Ancona, si trovava dove oggi c'è la cartoleria Santi», ricorda la figlia Cristina, la quale, con la sorella Carla, ha vissuto la felice stagione dell'edicola gestita dalla madre fino al passaggio di consegne, per raggiunti limiti di età e la sospirata pensione. «Dopo un periodo di chiusura, motivata dal fatto che mio padre andò a lavorare in Libia, nel 1975 rilevammo da Nino Negri la licenza della storica edicola in via Borgomaneri, di fronte alla pasticceria De Bernardi».

La vivacità del paese che oggi non c'è più

Inutile dire che la vivacità del paese, in quegli anni, era qualcosa di inimmaginabile rispetto ad oggi: «Il centro cittadi-

no era pieno di attività e di movimento, grazie soprattutto ai lavoratori della Cagi che tenevano in piedi il commercio locale» (lo stabilimento di maglieria, infatti, dava lavoro a centinaia di persone, n.d.r.) e i pendolari avevano la buona abitudine di andare al lavoro non prima di aver acquistato un quotidiano.

«Più che clientela fidelizzata si trattava davvero di persone affezionate, e il merito era tutto di mia madre: sempre gentile, cordiale e sorridente, aveva instaurato un bellissimo rapporto con i suoi clienti, costruendosi pure una solida cerchia di amiche. Ma non solo: c'era gente a cui prestava i giornali, che poi le venivano restituiti inton-



È MANCATA A 96 ANNI – MOTTA VISCONTI. Sopra, un'immagine di Ebe Zaccarelli, la ex titolare dell'edicola di via Borgomaneri; a sinistra è al centro del gruppo che posa davanti al negozio. Erano gli anni Ottanta, ovvero l'ultimo decennio vissuto con spensieratezza: un periodo ricordato con molta nostalgia da tanti mottesesi.

Al di là delle poche chiusure obbligatorie (1° gennaio, 2 maggio e via dicendo) concordate con l'altra edicola in piazza Garibaldi, «noi si viveva praticamente tutto il giorno in

negozio: alle 6 del mattino arrivavano i giornali, poi a seguire i pendolari e negli orari scolastici toccava ai bambini, per le figurine, i fumetti e la cancelleria». Con tutto, o quasi, sulle spalle di questa infaticabile donna, «che fino a 90 anni era in gamba, e solo da quando ne ha avuti 91 siamo stati costretti a prendere una badante: del resto è stata capace di mantenere aperto il negozio e insieme provvedere alle necessità di mio padre, che era già allettato».

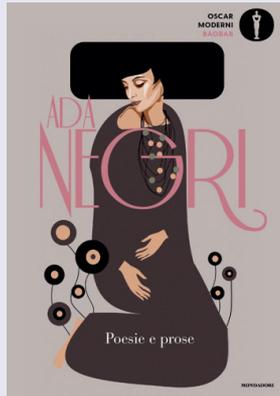
Quindi, senso pratico e grandi capacità organizzative: «Ricordo ancora che, dovendo rimanere in edicola per molte ore, all'alba aveva l'abitudine di cucinare il suo speciale sugo nella piccola cucina sul retro, e il profumo si diffondeva ovunque. È stato questo, per molto tempo, il suo affettuoso benvenuto ai primi clienti del mattino», conclude Cristina Cattani. ●



CHRISTIAN BELLONI

«soprattutto perché gli orari sono impegnativi, coi giornali che arrivano alle 6 del mattino e l'attività da condurre fino a tarda sera».

Per fortuna, ad alleviare le fatiche di Florian, da sabato 6 marzo c'è anche Christian Belloni che ha aperto la nuova rivendita di giornali di fronte al plesso scolastico: «Riprendiamo a servire il nostro paese: è da novembre che siamo in ballo coi permessi, e finalmente ci siamo», spiega il titolare, che in questo modo amplia l'offerta della sua avviata cartoleria. «Era una necessità avvertita da tutti: un paese come Motta non poteva rimanere con una sola edicola». ●



MOTTA VISCONTI

In occasione dei 150 anni dalla nascita di Ada Negri, Poetessa d'Italia e Maestrina di Motta Visconti – era nata a Lodi il 3 febbraio 1870 – Oscar Mondadori ha dedicato l'ultima pubblicazione uscita in occasione dell'anniversario, «Poesie e prose» (Mondadori, 875 pagine, 28

LIBRI. La «Maestrina di Motta»

A 150 anni dalla nascita, l'opera definitiva su Ada Negri è l'Oscar Mondadori

DA NON PERDERE. Motta Visconti. Un testo esauriente sulla «Poetessa d'Italia»? L'ha pubblicato la casa di Segrate all'inizio del 2020.

euro), una cretomanzia (raccolta di brani scelti, n.d.r.) della migliore produzione lirica e narrativa dell'autrice.

Era nata a Lodi il 3 febbraio 1870

In essa lo studioso lodigiano Pietro Sarzana cerca di dare conto di tutti gli aspetti toccati da Ada Negri in mezzo secolo di attività: dalle tematiche operaie, femministe e rivo-

luzionarie degli esordi in versi – che la lanciarono giovanissima verso la fama – alla poesia amorosa, a quella degli affetti familiari e della natura, fino alla produzione in prosa, forse la più convincente e vicina alla sensibilità contemporanea, specie in alcuni racconti brevi centrati su personaggi femminili («Le solitarie», «Sorelle») oltre che nel romanzo «Stella mattutina».

Sarzana traccia altresì un accurato profilo bio-bibliografico della scrittrice («La vita risolta in un grido»), ripercorrendone le tappe della sua lunga carriera. ●

POLIAMBULATORIO

Centro Medico Ticino S.r.l.

CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA RINNOVO PATENTI

Direttore Sanitario: Dr.ssa Luisa Bonizzoni

Via P. Togliatti, 53
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

E-mail: dott_maggi.a@libero.it

Per informazioni: tel./fax 02 90000276
dal lunedì al venerdì 9,30-11,30 / 14,00-19,00
Sabato 9,00-12,00

Autorizzazione Sanitaria n. 104692
ASL di Milano del 29/11/2004



Medith Studio Grafico

Binasco - Piazza Antonio Gramsci, 8

Grafica e Stampa

Logo aziendale - Immagine coordinata
Biglietti da visita - Carta intestata - Buste
Pieghevoli - Depliant - Brochure - Cataloghi
Manifesti - Locandine - Etichette - Packaging

Web Design e Siti internet

Progettazione e realizzazione
Soluzioni commercio elettronico
Ottimizzazione - SEO
Posizionamento Motori di ricerca



Dal 1566 la Campagna Soprana è casa nostra, tutta da scoprire

L'area fra Milano, Pavia e il Ticino è stata chiamata così fino al '700: in futuro potrà diventare un brand turistico al servizio dei comuni della zona? L'idea affascina e chissà che...

MOTTA VISCONTI

La Campagna Soprana era una delle quattro principali ripartizioni del Principato di Pavia (1499-1797), la più settentrionale di tutte. Escludendo la città capoluogo di Pavia, le altre erano Oltrepò, Lomellina e Campagna Sottana (la zona della Bassa Pavese).

Ma «la divisione della Campagna in "Soprana" e "Sottana", a seconda che si trovasse a destra o a sinistra dell'attuale Naviglio (Pavese, n.d.r.), è già accennata nel 1261», si legge su "Italia Sacra" (Antenore Editrice, 2002) mentre fu nientemeno che il conte Antonio Cavagna Sangiuliani da Zelata di Bereguardo nel suo "Memorie Storiche della Campagna Soprana" (pagina 45) a considerare persino il territorio circostante l'abbazia di Morimondo strettamente legato alla Campagna Soprana «per storia, topografia, miserie, aspirazioni, disinganni», come ricorda Michele Ansani nel volume "Le carte del Monastero di Santa Maria di Morimondo" (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1992).

Esisteva anche la "Campagna Sottana"

Dal punto di vista ufficiale, la Campagna Soprana sarebbe nata nel 1566 quando il Governo Spagnolo, da pochi anni insediatosi in Lombardia, promosse la creazione di rappresentanze locali impegnate nella riscossione delle tasse a favore del paese iberico. La Campagna Soprana ricomprende la parte superiore del Pavese, delimitata a nord dalla provincia di Milano, a est dal Vicariato di Settimo (comune di Bornasco e fiume Olona

inferiore), a sud dalla città capoluogo Pavia e ad ovest dal Ticino. Invece ad est del capoluogo, fino ai confini col lodigiano e i margini del fiume Po, vi era la cosiddetta Campagna Sottana (con Belgioioso e dintorni).

In seguito il Governo Spagnolo promosse la



La Campagna Soprana si trova a metà strada fra Pavia e Milano: è in rosso nella cartina a sinistra.

ECCO LA PREZIOSA MAPPA DEL 1654

– MOTTA VISCONTI. Un particolare dell'antica "Carta del Principato di Pavia", commissionata nel 1654 da Ottavio Ballada (Pavia, 1592-1661), storico e letterato pavese, a Ludovico Corte ed incisa in rame da Jacobus Cotta Bergomensis, esperto incisore. La carta rappresenta il territorio ribaltato con Pavia all'estremità superiore e, nella versione completa, include piccole piante prospettiche delle città di Vercelli, Novara e Vigevano. Riconoscibili i nomi delle attuali località, comprese fra il Ticino, il Navigliaccio (antesigiano del Naviglio Pavese) e il Naviglio Grande: si noti anche il Naviglio di Bereguardo con le sue conche. Particolare la rappresentazione di Binasco, con la vicina Chiarella (Lacchiarella) ai confini settentrionali. Il nostro ringraziamento a Luca Gallotti per averci segnalato questo documento.

I COMUNI DI OGGI NELLA RICOSTRUZIONE GRAFICA



costituzione di congregazioni per distribuire più equamente tra le comunità il carico fiscale: al vertice vi era la Congregazione generale del Principato, formata da 21 rappresentanti (7 per l'Oltrepò, 7 per la Lomellina, 4 per la Campagna Sottana e 3 per la Campagna Soprana), da cui era eletta una giunta formata da cinque sindaci, i quattro a capo delle congregazioni locali e il Sindaco generale.

Con la disgregazione del Principato di Pavia, avvenuta nel XVIII Secolo, non rimase che un

piccolo territorio attorno al capoluogo appartenente alla Lombardia austriaca, col nome di Principato prima e di Provincia dal 1786 (la zona dell'attuale Pavese). Infine, nel 1797 le ripartizioni furono abolite, inclusa la Campagna Soprana, che cessò quindi la sua secolare esistenza.

In futuro questo nome potrà diventare un brand turistico al servizio dei comuni della zona? L'idea è affascinante e dal prossimo numero di Puntodivista chiederemo ai Sindaci del territorio che cosa ne pensano.

LA CAMPAGNA SOPRANA ATTUALE – MOTTA VISCONTI.

A sinistra la mappa "moderna" che corrisponde agli attuali comuni di Battuda, Bereguardo, Casorate Primo, Certosa di Pavia, Giussago, Marcignago, Rognano, Torre d'Isola, Trivolzio, Trovo e Vellezzo Bellini, più l'ex Parco Vecchio Pavese e Parco Nuovo Pavese (Borgarello, San Genesio e Zeccone) oltre ad una vasta porzione di Sud Milanese. La Redazione del nostro giornale è nel mezzo: a Motta Visconti.



FABBRO

PREVENTIVI
GRATUITI

INFERRIATE di SICUREZZA ZANZARIERE

Chiama subito: **347.1241659**

CASORATE PRIMO (PV) - VIA DELL'ARTIGIANATO, 13

Lavori in corso nel comune più vasto

GIUSSAGO

L'impegno dell'Amministrazione comunale di Giussago, guidata dal Sindaco Daniela Di Cosmo, continua lungo il percorso di sviluppo delle opere pubbliche, «operazione non fra le più semplici in un paese composto da più di venti frazioni e cascinie, distribuite su un territorio vastissimo», spiega il primo cittadino (vedere box a destra).

Fra i comuni dell'Alto Pavese, infatti, Giussago è il più esteso coi suoi 24,7 km quadrati, due volte e mezza la superficie del comune di Certosa di Pavia (10,8 kmq), quattro volte Vellezio Bellini (8,20 kmq) e addirittura quasi sei volte Borgarello (4,8 kmq).

«Cifre che rendono

Coi suoi 24,7 km quadrati, Giussago è la località più grande dell'Alto Pavese. Per Daniela Di Cosmo, «questo rende bene l'idea delle difficoltà che affrontiamo»



VERSO IL NAVIGLIO – Giussago. In futuro, la vecchia via Milano (nella foto) sarà costeggiata da una nuova pista ciclabile diretta all'alzaia.



PAROLA D'ORDINE: COLLEGARE TUTTE LE FRAZIONI AL CAPOLUOGO

bene l'idea delle difficoltà che hanno sempre affrontato anche i precedenti amministrazioni nel mettere a disposizione dei cittadini opere e servizi all'altezza dei bisogni collettivi», continua Di Cosmo, secondo la quale «occorre partire dalle priorità e dai proget-

ti già impostati, in primo luogo destinati alla manutenzione del territorio che è il nostro maggiore impegno nonostante il gravoso onere finanziario».

Fra questi, da alcuni anni si stanno moltiplicando gli sforzi per dotare il paese di una rete di percorsi protetti e piste ciclabili che possano connettere le principali frazioni: «Il progetto complessivo di lungo termine è quello di poter collegare un giorno tutte le frazioni, completando le connes-

sioni Giussago-Carpignano, Carpignano-Moriago e Villanova-Carpignano», afferma Alberto Lodroni, Assessore ai Lavori Pubblici di Giussago.

Entro il 2022 pronta la Novedo-Guinzano

Nel frattempo si interviene in altri punti del paese e la prima tratta che verrà realizzata entro quest'anno sarà la ciclabile Novedo-Guinzano: «Il progetto, da tempo alla nostra attenzione – molto richiesto dai cittadini –, prevede la realizzazione di un corridoio rurale come quello che collega Giussago a Baselica», continua l'Assessore.

«I lavori erano previsti nel periodo di febbraio-marzo del 2020, ma purtroppo l'emergenza Covid li ha posticipati di quasi un anno. Questo si

deve al fatto che l'intervento prevede la tombinatura di alcuni tratti di roggia, operazione che deve essere necessariamente effettuata durante il periodo di secca dei canali irrigui, quindi in inverno. Nel corso del 2021 verranno avviati i lavori ed entro i primi mesi del 2022 ci auguriamo sia tutto completato».

22 CENTRI... IN UNO

– GIUSSAGO. Le ventidue località che compongono Giussago sono: Baselica Bologna, Carpignano, Casatico, Cascina Altomira, Cascina Cassinazza, Cascina Darsena, Cascina Ghisalba, Cascina Maggiore, Cascina Novedo, Cascina San Colombarino, Giussago (capoluogo), Guinzano, Liconasco, Molino dei Protti, Moriago, Nivolto, Novedo, Ronchetto, Scaccabarozzi, Stazione Certosa, Turago Bordone e Villanova de' Beretti.

FARE UNA RETE DI PERCORSI PER VALORIZZARE IL PAESE DEL FUTURO

GIUSSAGO. Anche sulla tratta Villanova de' Beretti-Carpignano, «siamo pronti con il progetto e le risorse. L'ostacolo che stiamo affrontando è la disponibilità delle aree oggetto dell'intervento. Appartengono a privati e ad oggi non è ancora stato raggiunto un accordo con le proprietà», precisa Lodroni. Molto sentita è l'esigenza di prolungare il percorso ciclopedonale lungo viale Resistenza, in connessione con l'area della Scuola Materna: tale opera verrà realizzata dal costruttore che edificherà accanto al nuovo plesso scolastico. Per uno degli interventi più attesi, invece, ci sarà da aspettare ancora: «Il progetto di un collegamento ciclopedonale che colleghi il capoluogo alla frazione Nivolto, e conseguentemente alla ciclabile Alzaia Naviglio Pavese – passando parallelamente alla vecchia via Milano (foto sopra) –, è da tempo nelle intenzioni di questa Amministrazione: esiste



CICLO-BIKE – Giussago. Le piste ciclabili si faranno, dicono Alberto Lodroni e Daniela Di Cosmo (foto sopra).

infatti un progetto definitivo, pensato e progettato per partecipare ad un bando di finanziamento che purtroppo non ha avuto esito positivo», continua Lodroni. «Il costo dell'opera è di circa 200mila euro, un investimento considerevole per le casse della nostra comunità: tuttavia, pur avendo la nostra Amministrazione messo a bilancio quest'anno interventi per 350mila euro, abbiamo a lungo dibattuto se impegnare la maggior parte di queste risorse per la realizzazione della ciclabile, ma abbiamo scelto, per ora, di investire su riqualificazione del territorio e viabilità rispettando altre priorità quali ad esempio la sistemazione di asfalti e segnaletica, e degli arredi urbani. Continueremo comunque a cercare finanziamenti e ad avere sempre presente questa necessità», conclude l'Assessore, «tenendo comunque conto che i costi di realizzazione di questi percorsi sono molto elevati».



IL LUOGO DEL CUORE
di Puntodivista

FIUME AZZURRO. Al tramonto è top
Romantico ponte di barche

BEREGUARDO

Nel bello scatto di Annamaria Portalupi di Motta Visconti (apparso sul suo profilo Facebook), ecco una suggestiva ve-

duta del ponte di barche di Bereguardo, fotografato al tramonto. Se avete delle immagini del cuore, potete mandare alla Redazione quella che più vi piace all'indirizzo di posta elettronica: pudivi@gmail.com.

Tariffe di Luce e Gas su misura per te!

Assistenza **gratuita** per la stipula dei tuoi contratti.

NUOVA APERTURA
BINASCO
VIA MATTEOTTI, 68

ap



Energia & Servizi 961 srl

ENERGY PERSONAL CONSULTING

Efficienza energetica • Mobilità sostenibile • Energia 100% green

La nuova scuola dedicata ad una donna "speciale": Romana Orlandi

Efficientamento energetico da classe A+, consuma appena un quarto di quella vecchia. Boriotti: «Mancano palestra e refettorio: li costruiremo nei prossimi anni»

VELLEZZO BELLINI

Il sogno lungamente accarezzato da generazioni di studenti di Vellezzo Bellini è diventato realtà sabato 5 settembre del 2020 con l'inaugurazione della nuova Scuola Primaria, realizzata dalla Giunta Boriotti, fresca di rielezione: colorati arcobaleni dipinti sui muri perimetrali accolgono i bambini al plesso di via Pascoli, che il Comune ha voluto dedicare all'insegnante vellezzina Romana Orlandi, deceduta ad appena 48 anni nel 1988, e dalla storia molto particolare.

«Abbiamo intitolato la scuola a Romana perché fin da giovane, dai 25 anni in poi, pur trovandosi sulla sedia a rotelle ha sempre continuato ad insegnare: molti di noi hanno ancora in mente l'immagine di lei in carrozzina che si "confondeva" tra i bambini, perché non poteva stare in piedi», ha detto il Sindaco Graziano Boriotti, prima del rituale taglio del nastro.

«Romana è una persona "nostra"»

Ma sono state quattro le ragioni alla base di questo tributo: «In primo luogo, è una persona "nostra" di cui preserveremo la memoria. Su di lei non c'era nulla, nemmeno sul web, mentre adesso "esiste" anche lì, nei motori di ricerca», continua il primo cittadino. «La seconda è



GLI ARCOBALENI ACCOLGONO I RAGAZZI

BEN 6 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI COMPLESSIVI

VELLEZZO BELLINI. Su un'area di 26mila metri quadrati ai margini di Giovenzano verso Vellezzo, il Comune ha creato la nuova scuola: il paese, infatti, negli ultimi anni è cresciuto arrivando a 3300 abitanti di cui 1750 a Vellezzo e 1550 a Giovenzano, e fra questi si contano mille giovani coi loro figli. Accanto al plesso è presente la Scuola d'Infanzia "L'isola che c'è", che completa il polo scolastico.

perché crediamo sia importante sottolineare il valore dell'educazione e dell'istruzione alle nuove generazioni. Terzo, volevamo dare spessore alla "normalità del lavoro" di una persona che ha vissuto in condizioni speciali, dando un segno di grande di inclusione. Infine, Romana era un'insegnante, e con questa intitolazione vogliamo rimarcare la vicinanza alla scuola da parte dell'Amministrazione comunale».

L'inaugurazione è giunta in un momento non facile, ma provvidenziale: con le problematiche sanitarie legate al Covid-19 e relativo distanziamento sociale, il vecchio edificio scolastico sito a Vellezzo Bellini - e inaugurato



nel lontano 2 dicembre 1934 - poteva rappresentare un problema per la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Bereguardo, territorialmente competente. All'opposto, i nuovi ampi spazi da 1600 metri quadrati, che sorgono non più a Vellezzo



IL TAGLIO DEL NASTRO ATTESO DA ANNI

ma a Giovenzano, hanno permesso di svolgere con tranquillità

CERIMONIA IN SICUREZZA - VELLEZZO BELLINI. Per motivi sanitari anti-Covid sono mancati i bambini durante la cerimonia inaugurale: così il Sindaco Graziano Boriotti (a destra) ha fatto gli onori di casa invitando esponenti delle istituzioni, politici, amministratori e forze dell'ordine al taglio del nastro (sotto). È seguita la benedizione dei parroci di Vellezzo e Rognano, don Gabriele Romanoni e don Riccardo Foletti.

tà la didattica per i 180 studenti nei primi mesi di utilizzo, «ma la scuola potrà ospitarne fino a 280», afferma Boriotti, «e la struttura manca di ulteriori 400 metri quadrati

che vorremmo realizzare quanto prima».

La scuola "Romana Orlandi", infatti, necessita ancora di palestra, mensa e spazi aggiuntivi: composta da 10 classi oltre a laboratori e servizi igienici, si sviluppa in orizzontale al piano terra con accesso da un luminoso atrio centrale. «Per l'ampliamento, siamo in



graduatoria per accedere a un finanziamento a fondo perduto che dovrebbe essere erogato da Miur e Regione Lombardia: speriamo di riceverlo per poter cantierare l'opera magari già nel 2021, e riuscire a concluderla negli anni successivi».

Tenendo conto dei 3,2 milioni di euro già spesi, l'intervento complessivo per la scuola di Vellezzo Bellini avrà richiesto un investimento complessivo di più di 6 milioni di euro. «Ma i vantaggi sono evidenti», ha detto l'ingegner Augusto Allegrini, progettista del polo scolastico, intervenuto alla cerimonia inaugurale. «Il fabbricato è una vera scuola "green" e consumerà meno di un quarto dei consumi dell'edificio vecchio. Inoltre il comfort delle pareti in legno si traduce in un alto grado di sicurezza, di resistenza sismica e anti incendio. In termini di efficientamento energetico, qui siamo oltre la classe A, direi siamo in classe A+». In tutto abbiamo impiegato trecento giorni di cantiere, comprensivi di due invernati e un Covid: pertanto, visti i risultati, mi sembra doveroso ringraziare le imprese CO.E.SI., la Wood Beton e l'impresa Mariani per l'ottimo lavoro», ha concluso Allegrini. ▶

101CAFFÈ'  **Torrefazioni italiane D'ECCELLENZA** 

LA PIÙ AMPIA GAMMA AL MONDO DI CAFFÈ E BEVANDE PER TUTTE LE MACCHINE



MACCHINE DA CAFFÈ

a partire da

€49



TROVI ANCHE



VIA GARIBALDI, 10 - CASORATE PRIMO (PV)
TEL.: 02.91947993 - casorateprimo@101caffe.it - www.101caffe.it

Il romanzo di un'esistenza difficile e la missione dell'educare come ragione di vita

VELLEZZO BELLINI

La vita di Romana Orlandi è scandita da tre date: quando è venuta al mondo, il 19 gennaio 1940, e poi quella della sua morte, avvenuta il 23 maggio 1988.

Fra queste due, praticamente a metà strada, ci fu la terza in cui avvenne l'intervento chirurgico che nel 1963 le ha estirpato dalla colonna vertebrale il neurinoma spinale appena scoperto, un tumore particolarmente aggressivo. In qualche modo l'operazione ebbe successo ma, due anni dopo, la giovane e bella ragazza sarebbe stata costretta all'immobilità su una sedia rotelle, per il resto della vita.

Nonostante questa dolorosa circostanza, la giovane insegnante elementare – che si era diplomata nel 1958 all'Istituto Magistrale "Adelaide Cairoli"

di Pavia –, non venne meno alla sua professione di educatrice: infatti, dopo un periodo di forzata inattività, nel 1968 riprese il lavoro sempre in carrozzina, ormai definitivamente compagna di vita.

Per dieci anni le fu assegnata una cattedra alla piccola scuola di Rognano, dove si trasferì insieme alla mamma Stella, che sempre le restò accanto, aiutandola nelle attività quotidiane. Il papà Nino, invece, per poter svolgere il suo lavoro, dovette separarsi temporaneamente dalla famiglia, trasferendosi nella casa del fratello di Romana, dove abitò per una decina d'anni circa fino alla pensione, per riunirsi poi nuovamente alla



moglie Stella e a Romana.

Scuole senza barriere architettoniche

In seguito alla riorganizzazione dei plessi scolastici, nel 1979 Romana

BELLA E SFORTUNATA, È MANCATA NEL 1988 QUANDO AVEVA 48 ANNI

VELLEZZO BELLINI. Era molto bella, Romana Orlandi: eccola a sinistra in una rara immagine quando, ancora in piena salute, prendeva il sole al mare, a gambe scoperte. Saranno proprio gli arti inferiori a rimanere bloccati per sempre, dopo un intervento chirurgico avvenuto nel 1963. Sotto, una bella foto di classe con i ragazzi perfettamente disposti.



venne trasferita a Vellezzo Bellini: in tale occasione, l'Amministrazione comunale, nell'ambito dei lavori di ampliamento delle scuole, realizzò un appartamento situato al piano terra, sotto le nuove aule, che diede in uso a Romana e a sua madre. In più, precorrendo il

concetto di "abbattimento delle barriere architettoniche", fu realizzata una rampa che le consentiva di raggiungere le classi al piano superiore, per continuare l'insegnamento anche nella sua nuova sede.

Tra alti e bassi, lo stato di salute le permise di svolgere bene il proprio

lavoro fino al 1983/84, ultimo anno scolastico che la vide tra i suoi alunni, confondendosi tra di loro, sulla sua sedia a rotelle. Poi non riuscì più a "fare la maestra", attività a cui aveva ormai votato completamente la sua esistenza.

Era molto legata alla cognata

In un'altra abitazione, sempre a Vellezzo Bellini – ovvero quella del fratello e della cognata, alla quale era particolarmente legata e che molto si adoperò per lei –, trascorse quelli che saranno i suoi ultimi anni lottando contro la salute sempre più precaria, circondata dall'affetto della mamma, del fratello, degli amati nipoti e dei tanti amici che spesso passavano per un saluto e che le vollero bene, anche grazie alla sua indole buona, gentile e delicata. Ora riposa al cimitero di Vellezzo Bellini, accanto ai genitori. ●

«Per trovare i primi disegni a matita della nuova scuola, dobbiamo tornare indietro ai primi anni del 2000: adesso che siamo giunti alla fine, chiudiamo con soddisfazione una questione sentita per molti anni», ha fatto eco il Sindaco Boriotti, annunciando che «la scuola di prima sarà impiegata in un altro modo, ma era ormai necessario dare qualcosa di diverso a insegnanti e studenti. Non posso che concludere ringraziando maestranze e imprese, i dipendenti comunali, che mi hanno supportato e sopportato, e in particolare Davide Carnevali dell'ufficio tecnico: le amministrazioni "passano" ma gli uffici, che dovranno gestire le opere pubbliche, resteranno sempre al servizio dei cittadini». ●

ROMANA ORLANDI / 2. I ricordi della nipote Elena: «Sempre col sorriso, nonostante tutto...»

«Per lei ogni anno un viaggio della speranza a Lourdes, ma non tornò mai delusa»

VELLEZZO BELLINI

«I ricordi che affiorano sono tanti, ma per me rimane prima di tutto una zia affettuosa, segnando profondamente la mia vita perché io e lei ci somigliavamo molto». Non è mancata all'inaugurazione della nuova Scuola Primaria, Elena Orlandi, nipote di Romana (è figlia di suo fratello, n.d.r.), anche lei insegnante e moglie dell'ex dirigente scolastico Dario Codegoni, già Sindaco di Besate. «Pensare a zia Roma-

na significa rievocare le emozioni del passato, dai fatti lieti alle circostanze tristi», ammette Elena, che di lei conserva l'immagine di «una donna molto determinata e sensibile, intelligente, che sorrideva sempre: non l'ho mai sentita una volta dire "perché è capitato proprio a me", oppure "sono stata sfortunata". Nonostante ciò che la vita le aveva riservato, non ha mai fatto del vittimismo».

Tuttavia, «andava ogni anno a Lourdes, ed io

mi ricordo – pur essendo molto piccola – che al ritorno mi raccontava dei bagni fatti alla fonte miracolosa. Con l'ingenuità di una bambina, le domandavo come mai non "avesse funzionato" e lei, un po' sorpresa, mi rispondeva "ma perché proprio a me?". In buona sostanza, c'era sicuramente una parte di lei che sperava succedesse, ma non per questo ritornava delusa: alla fine

era consapevole della sua situazione, portando in modo lieve quella che era la sua croce, pur senza rassegnazione».

Amava i toast, «che erano un appuntamento fisso, almeno una volta alla settimana, ma soprattutto la famosa cedrata: la beveva e l'offriva a tutti,



TOAST E CEDRATA – VELLEZZO BELLINI. Romana Orlandi (qui in una delle sue ultime foto) aveva un debole per due cose: i toast, «almeno una volta alla settimana», ma soprattutto per la cedrata, «che offriva a tutti».

e questo è un bel ricordo che ci è rimasto di lei», continua la nipote.

«Viviamo tutte le stagioni della vita»

«Prima della malattia era una ragazza bellissima che correva sempre anziché camminare, tanta era la sua voglia di vivere: anche coi bambini stava gioiosamente e la scuola era davvero la sua vita».

Quando non riuscì più ad insegnare, «lavorò comunque da casa per la scuola, consumando ogni residua energia per i suoi ragazzi. L'insegnamento più grande che zia Romana ci ha lasciato, è stato proprio questo: vivere le stagioni della vita, felici o meno, in ogni passaggio», conclude Elena Orlandi. ●

edison-DELTA srl

**VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO • PICCOLI
ELETTRODOMESTICI • LAMPADE A LED
STUFE • VENTILATORI • CONDIZIONATORI
ANTENNE • ANTIFURTI • BATTERIE • AUTOMAZIONE
CANCELLI • VIDEOSORVEGLIANZA • LAMPADARI**

la casa del LED



Orari:
**LUNEDÌ-
VENERDÌ:**
mattino
7,30-12,30
pomeriggio
13,30-19,00
SABATO:
mattino
9,00-12,00
pomeriggio
14,00-19,00

Rivoluzione nel mondo delle aziende: sapranno gestire il cambiamento?

BINASCO

Negli ultimi mesi molte attività locali hanno sofferto, "schiacciate" dai colossi che hanno aumentato ulteriormente le loro dimensioni. La ristorazione è rimasta ferma per mesi, il turismo è bloccato da quasi un anno. Di contro, alcune aziende si sono completamente riorganizzate e adattate alla nuova "normalità". Cerchiamo di capire cosa sta accadendo con Marco Daturi, managing partner di Zero Pixel, agenzia di marketing development con sede a Binasco.

«Digitalizzazione o soccombere»

In quasi 30 anni di marketing hai già vissuto un periodo così?

«Ciclicamente ci sono sempre state novità che hanno stravolto le abitudini. La tecnologia negli ultimi anni si sta muovendo con una crescita esponenziale e un ritmo a cui non tutti sono pronti. Personalmente sono sempre stato appassionato e affascinato dalla tecnologia. Con mio figlio ieri stavamo testando una nuova grafica 3D su un proiettore di ologrammi che abbiamo installato in sala. Questa tecnologia è ancora poco sviluppata ma porterà nuove forme di comunicazione. In questo momento è una tecnologia complessa e starà alle big-company renderla fruibile e diffonderla».

Quali sono stati gli

A settembre entrerà in vigore il nuovo "Codice della crisi" per sostenere gli imprenditori. «Aiutare le pmi a capire le difficoltà prima che diventino ingestibili è il nostro scopo», assicura il manager



DA SCARICARE ONLINE – Binasco. A sinistra Marco Daturi mostra il nuovo Work Book ideato per le piccole e medie imprese, uno strumento indispensabile per aiutare le aziende ad orientarsi in questo momento di cambiamento. Si può scaricare gratis dal sito zeropixel.it.

questo cambiamento attraverso il marketing digitale. Da un lato quindi abbiamo continuato ad assistere i clienti storici, per lo più già molto attivi e orientati al digitale. Dall'altro lato abbiamo avviato il processo con nuovi clienti per guidarli in una riorganizzazione delle attività».

Come viene impostato il lavoro?

«Il punto di partenza è sempre l'analisi. Capire lo scenario e se stessi è necessario per poter definire ogni

strategia. Il nostro metodo Zero Pixel si basa sulla raccolta di dati e informazioni necessarie per poi definire la corporate identity e sviluppare il marketing, strategico e operativo. Il cambiamento non si può evitare, va gestito e se si è bravi, cavalcato. In questo periodo, pur tragico per l'economia, ricordiamo che ci sono state realtà che hanno saputo gestire e riorganizzare bene le proprie attività».

I principali ostacoli al cambiamento?

«Sicuramente la mentalità e poi, soprattutto in Italia, la burocrazia che penalizza tutti fortemente. E su questo non nutro molte speranze in un futuro mi-

gliore. A volte però anche la burocrazia può avere un impatto positivo. Per esempio dal prossimo settembre 2021 entrerà in vigore il nuovo "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", che riporterà in primo piano gli strumenti di controllo di gestione come la Balanced Scorecard e di marketing anche in quelle realtà che oggi non li sfruttano al meglio o non li utilizzano affatto. Questo fornirà a manager e imprenditori lo strumento necessario per condurre la propria impresa verso il successo in modo sano e sostenibile».

«Partire dall'analisi, anche da soli»

Consigli per le pmi?

«Partire dall'analisi. È una cosa che si può fare da soli, impegnando soltanto il proprio tempo. Abbiamo messo a disposizione il nostro metodo su un Work Book gratuito scaricabile dal sito zeropixel.it.»

impatti del Covid sulle pmi?

«Il processo di cambiamento verso la digitalizzazione spinta era già in atto e in questo periodo ha solo subito una forte spinta causata dalle dinamiche forzate che tutti conosciamo. Il percorso però era già definito. Le imprese erano già sulla strada della digitalizzazione ma si sono trovate a dover organizzare il cambiamento in pochi mesi, anziché nei tempi voluti. Le aziende italiane che ancora dormivano sugli allori dell'outbound sono state svegliate da un tuono assordante. Mettersi velocemente al passo con le esigenze attuali o cessare l'attività con tutte le difficoltà di un Paese rallentato dalla burocrazia».

Qual è stato il vostro ruolo?

«Abbiamo avuto un ruolo molto attivo in un processo relativamente facile per alcune aziende, impossibile purtroppo per altre (per esempio nel turismo). In molti casi è stata la forma mentis aperta e dinamica degli imprenditori delle pmi a suggerire nuove vie, nuovi prodotti, nuovi processi. In altri casi gli imprenditori sono stati guidati nella gestione di

LA TUA IMPRESA È IN «SALUTE»? SCOPRILO INSIEME A ZERO PIXEL

BINASCO. Saper gestire un'azienda affinché possa crescere, reggendo i profondi cambiamenti che stiamo vivendo, è possibile solo acquisendo le necessarie competenze imprenditoriali: non è più tempo del "passaparola" e delle aspettative (spesso vane) per procacciarsi clienti che, mai come nell'era digitale, cercano e trovano di tutto confrontando un'infinita platea di attività concorrenti. «Si deve partire da un check-up iniziale, per capire cos'è l'azienda e quali obiettivi si pone, ma poi è necessario compilare un marketing plan per indirizzare il suo business», dice Marco Daturi, che ha elaborato un piano in otto punti (qui sopra). Per informazioni, potete contattare Zero Pixel recandovi presso gli uffici in via don Albertario 13 a Binasco (sopra la banca Intesa Sanpaolo) oppure chiamare il numero 02 94088189. E-mail: info@zeropixel.it.



Francesca Follie di Moda

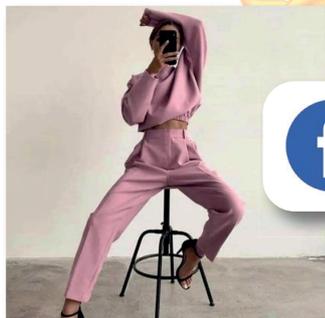
Abbigliamento Donna • Uomo • Intimo Chiuso lunedì pomeriggio



Seguici:
Follie di Moda Besate

**VIENI A SCOPRIRE I
NUOVI ARRIVI
PER LA TUA PRIMAVERA!**

Via 4 Novembre, 8
20080 Besate (MI) • Tel. 02 9050297 • Cell. 324 7795808



Rozzano

La rete di centri dedicata alla diagnostica ambulatoriale e alle analisi di laboratorio ha inaugurato il 21 settembre il nuovo reparto nel centro Delta Medica di viale Toscana 35, aggiungendo sul territorio una risonanza magnetica aperta ad alto campo.

«Nella diagnostica per immagini medici specializzati, tecnici di alto livello e attrezzature di ultima generazione fanno la differenza», spiega il CEO Stefano Massaro



Delta Medica ha aperto il nuovo servizio di radiologia di Cerba HealthCare con tecnologie ad alto campo



Cerba HealthCare
ITALIA



Arriva sul territorio di **Rozzano** un nuovo servizio di radiologia con la possibilità di effettuare **risonanze magnetiche mediante macchinario aperto e ad alto campo** che garantisce il massimo livello di precisione oltre a comfort e tranquillità per il paziente. A portare questa novità è stata **Cerba HealthCare Italia**, rete di oltre 30 centri medici in tutta Italia che lo scorso settembre ha **inaugurato il nuovo reparto di Radiologia nel centro Delta Medica di Viale Toscana 35 a Rozzano**.

«Per un efficace servizio di diagnostica per immagini sono fondamentali medici specializzati, tecnici competenti e attrezzature di alto livello», spiega il

CEO di Cerba HealthCare Italia, Stefano Massaro (foto, a sinistra). «Molto spesso i pazienti sono poco informati sulla qualità dei macchinari, ma occorre ricordare che **le risonanze magnetiche non sono tutte uguali**. Dal 21 settem-

bre a Rozzano siamo operativi con una **risonanza magnetica aperta ad alto campo, una tecnologia biomedica all'avanguardia** che fornisce immagini di alta qualità e nitidezza, utili a individuare anche le più piccole lesioni o anomalie nel paziente».

Inoltre nel reparto è possibile effettuare radiografie, tac dentali, mammografie, densitometrie ossee, ecografie.

*L'esterno del
Centro Delta
Medica in
viale Toscana
35 a Rozzano.*



Cerba HealthCare Italia, azienda del gruppo internazionale Cerba HealthCare, è una rete di **30 centri medici** in tutta Italia, che serve **960.000 pazienti** con **176 dipendenti**, una **piattaforma di laboratorio HUB** e **24 centri di prelievo**. Il suo obiettivo, da sempre, è offrire prestazioni di eccellenza con tariffe competitive, seguendo il paziente in modo personalizzato e in tutte le fasi della sua vita, con un accento particolare sulla prevenzione. Cerba HealthCare infatti è conosciuta per i suoi servizi innovativi: dal **Medical Life Coaching**, con cui viene individuato il corretto stile di vita sulla base delle caratteristiche di ciascuno, al **Digital Life Coaching**, volto a gestire gli effetti che la tecnologia ha sul benessere psico-fisico, fino ai **test genetici di ultima generazione** proposti nell'ambito della medicina sportiva.

A Rozzano Cerba HealthCare è presente con due sedi: una in viale Toscana 35/37 (dove sono presenti laboratorio di analisi, poliambulatori, medicina dello sport, medicina del lavoro, radiologia e fisioterapia) e una in viale Lombardia (laboratorio di analisi e medicina del lavoro).

Per informazioni, visitare il sito internet: www.cerbahealthcare.it

La magia di Villa Pusterla Pozzi: bellezza e fascino senza tempo

Zibido San Giacomo protagonista delle Giornate 2020 del Fondo Ambiente con le meraviglie di Cascina Ca' Grande

ZIBIDO SAN GIACOMO

Si trova nel cuore di Zibido San Giacomo e si staglia in tutta la sua rurale bellezza di fronte alla grande rotatoria fra viale Longarone e via Togliatti: si tratta della storica Cascina Ca' Grande di proprietà dell'Azienda Agricola Zipo www.zipo.it, eccezionale testimonianza artistica che affonda le sue origini nel Medioevo ed oggi prosegue la tradizione agro-alimentare di qualità, con la famiglia Pozzi impegnata nella produzione di prelibati formaggi artigianali e di riso, normale o integrale, a chilometro zero.

L'evoluzione storica della cascina

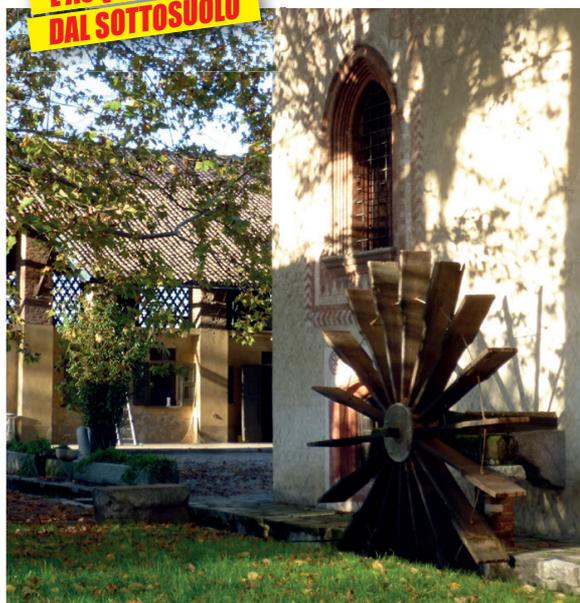
Si hanno notizie storiche sul complesso rurale a partire dal Trecento: durante i secoli, con l'evoluzione delle tecnologie agricole, si sono susseguite ristrutturazioni e nuove edificazioni che hanno modificato il nucleo aziendale fino a definirlo come si presenta oggi al visitatore. La parte più antica è costituita dal piccolo torrione d'ingresso dal quale, attraverso un portico, si accede alla corte, da poche stanze con un "negozio"



I RIFLESSI DORATI DEL TRAMONTO DONANO ANTICA LUCE ALLA DIMORA



L'ACQUA SGORGA DAL SOTTOSUOLO



oggi andato perduto e da una stalla di grandi dimensioni per quei tempi. Alla fine del Quattrocento, ai tempi d'oro degli Sforza, venne edificata

la Pozzi, bensì una risorgiva: l'acqua, infatti, sgorga dal sottosuolo. «Si tratta di una risorgiva già nota ai tempi dei monaci cistercensi, che resero coltivabile la campagna milanese», hanno spiegato i "ciceroni" del FAI.

dai Pusterla, castellani di Binasco, il casino di caccia che troviamo all'interno della cascina, chiamato appunto Ca' Grande, mentre nella seconda metà dell'Ottocento vengono edificate altre costruzioni come portici, pollai, un caseificio con annessa stalla per maiali ed un forno per il pane. Si completa così la tipica struttura della corte lombarda, costituita dalla corte e dall'ala circondate da edifici che la delimitano e la difendono.

Fra tardo gotico e Rinascimento

Villa Pusterla ora Pozzi, detta Ca' Grande, è il fiore all'occhiello del complesso: si tratta di un raro esempio di residenza di campagna del primo Rinascimento, in quanto non è un castello difensivo, essendo la struttura architettonica, a monoblocco rettangolare, si è conservata integra fino ai nostri giorni: restaurata e riportata alle origini con amore e competenza dall'ultimo proprietario, oggi è un bene tutelato dalla Sovrintendenza ai Monumenti dello Stato. Nell'edificio sono ancora presenti elementi tardo-gotici, come gli archi a sesto acuto, delle grandi finestre riquadrate dentro l'intonaco bianco con profilo in cotto, per altro identiche ad alcune presenti al Castello Sforzesco di Milano.

I graffiti delle pareti

esterne ed interne (che riproducono la tipica "S" degli Sforza) sono in gran parte originali e non manca una sorta di "Rosa Camuna", stilizzata e con sei petali, che rappresenta lo stemma della Casa (qui sotto). Il mulino è mosso dall'acqua di una roggia risorgiva che fa parte della grande bonifica iniziata nel Medioevo dai monaci cistercensi.

Nel corso dei secoli le condizioni della casa si degradarono. L'edificio, da silenzioso, era diventato abitazione di contadini e magazzini; inoltre, durante la Seconda guerra mondiale, fu rifugio per gli sfollati che fuggivano dai bombardamenti alleati su Milano, contribuendo ulteriormente a frazionare in piccoli appartamenti il corpo unitario.

Nel 1961, dopo tre anni di intensi lavori, Erminio e Rosalba Pozzi, sotto la guida della Sovrintendenza ai Monumenti della Lombardia, ▶



L'ANTICO STEMMA DELLA CASA

LA RISORGIVA MEDIEVALE CHE MUOVE ANCORA IL MULINO

ZIBIDO SAN GIACOMO. Non è una roggia proveniente dal Naviglio Pavese ad alimentare il canale che da secoli costeggia Villa Pusterla

CONTATTATECI SENZA IMPEGNO:

Luigi 336 536304

Fabrizio 336 711379

info@passalacquagiardini.it

BONUS VERDE 2021

Riconfermata detrazione 36%

www.passalacquagiardini.com



Fratelli Passalacqua S.n.c.

Giardini d'Autore

Progettazione, Realizzazione e Cura del Verde Pubblico, Privato, Sportivo, Impianti di Irrigazione, Prati Sintetici, Selvicoltura, Trattamenti Fitosanitari (aut. conc.), Vivai, Arredo Urbano, Potature alberature in genere con Piattaforma Aerea e Tree Climbing

conclusero il restauro che riportò l'edificio alla struttura originale. Inoltre, un appassionato lavoro di ricerca in tutt'Italia, portò alla raccolta delle antiche opere d'arte che si possono ammirare al suo interno. Guidati dai proprietari, è possibile scoprire come queste mura siano state testimoni delle vicende della grande Storia e come, ancora oggi, conservino non solo la funzione di museo, ma continuino a vivere come nel Quattrocento nel contesto di un'azienda agricola proiettata verso il futuro.

Visita al complesso, DPCM permettendo

Le "Giornate FAI d'Autunno 2020" alla Cascina Ca' Grande di sabato 17 e domenica 18 ottobre sono state un successo, registrando circa 500 visitatori. Per chi si fosse perso l'evento, in tempi "normali" (DPCM permettendo) gli esterni del complesso sono normalmente aperti al pubblico per visite gratuite tutti i giorni dell'anno, compatibilmente con gli impegni lavorativi dell'Azienda Agricola Zipo. Gli interni di Villa Pusterla Pozzi invece sono aperti a visite su prenotazione, accompagnati dalla proprietà, per gruppi di almeno cinque persone acquistando un biglietto



**UNA CASA-MUSEO
DALLA SPECIALE
SUGGERIZIONE**

LE GESTA DEI GUERRIERI
— ZIBIDO SAN GIACOMO.
L'epico duello fra il paladino Orlando e il gigante saraceno Ferragut è rappresentato nell'affresco (staccato da un edificio del Comasco) che si può ammirare nella "Sala dei Guerrieri", al primo piano della Villa.

di ingresso individuale dal costo di 10 euro (l'ingresso è gratuito per i minori di 18 anni). La segreteria sarà a disposizione — quando sarà consentito — per concordare la data e l'orario delle visite contattando i riferimenti indicati nel box qui sotto. Nel prezzo del biglietto, oltre alla visita all'edificio rinascimentale, è compresa quella del parco e dell'azienda agricola (stalle, caseificio, pila riso) che costituiscono un tutt'uno col monumento. ●



LA MADONNA COL BAMBINO FRA I QUATTRO SANTI
— ZIBIDO SAN GIACOMO. Qui sopra, la Madonna col bambino con (da sinistra) Sant'Ambrogio, San Giacomo (realmente vissuto in paese), San Francesco e San Rocco, pregevole affresco realizzato al piano terra di Villa Pusterla e dipinto sopra ai graffiti che riproducono la caratteristica "S" (tipica degli Sforza, a sinistra) presente su molte pareti esterne ed interne.



DA VINCI. Sembrano del Maestro La sorpresa sotto l'intonaco: sono disegni di Leonardo?



**IL MISTERO
DELLE SINOPIE**

ZIBIDO SAN GIACOMO

Ai tempi delle Signorie di Milano, il "Genius loci" (entità naturale e soprannaturale legata a un luogo, venerata nella religione romana, n.d.r.) forse induceva i castellani, dopo la caccia nei boschi che ora sono periferia, e dopo le cene conviviali attorno ai grandi camini, a prendere colori e pennelli, spinti dalla voglia di creare loro stessi, emuli dei grandi maestri contemporanei, come lo stesso Leonardo, che probabilmente passò da Zibido San Giacomo nei suoi sopralluoghi fatti per conto degli Sforza per la costruzione del Naviglio.

Non a caso, infatti, all'interno della Ca' Grande, esiste un ciclo di affreschi di carattere cortese: al secondo piano di Villa Pusterla Pozzi è presente la "Sala degli Affreschi — Le Sinopie": proprio qui, nel corso dei restauri di 60 anni fa, sono tornati alla luce affreschi su tutti e quattro i lati, dimenticati sotto strati di intonaci accumulatisi nel tempo.

Tuttavia il valore documentale del ciclo è arricchito da due sinopie a sanguigna (le sinopie sono disegni preparatori usati per la pittura a fresco, di solito eseguiti con della terra rossa sul muro, n.d.r.) attribuibili alla

mano di allievi di Leonardo da Vinci, se non dello stesso Maestro toscano, il cui passaggio a Binasco è documentato da un foglio del "Codice Atlantico".

Si tratta di due piccoli disegni (foto sopra), rinvenuti uno accanto all'altro su una parete, di indubbia somiglianza il primo allo studio di Leonardo per il monumento equestre (mai realizzato) a Francesco Sforza, e il secondo al viso dell'enigmatico Salvator Mundi.

Da non perdere anche i due grandi affreschi della metà del Quattrocento nella "Sala dei Guerrieri", che rappresentano il duello tra il paladino Orlando e il gigante saraceno Ferragut, collocati qui dopo essere stati staccati da alcuni edifici del Comasco. Gli episodi si rifanno ai tempi di Carlo Magno e sono ripresi in poemi epici delle "Chansons de Geste". Grazie ad una recente ricerca svolta dal prof. Marco Infurna (Ca' Foscari — Venezia) ritroviamo, come in un fumetto, quanto scritto dall'anonimo autore del poema "L'Entrée d'Espagne" del XIV Secolo.

Nella Villa ci sono ulteriori stanze che contengono preziose opere d'arte, alcune provenienti dalla collezione Contini-Bonacossi di Firenze, che tuttavia non sono state incluse nella visita guidata promossa dal FAI. ●

I PRODOTTI DELL'AZIENDA AGRICOLA A KM ZERO, TUTTI DA GUSTARE



**LA PRELIBATA
ZIPOTTA**

ZIBIDO SAN GIACOMO. L'Azienda Agricola Zipo produce numerosi formaggi lavorando solo il latte delle proprie mucche, trasformato all'interno di un mini-caseificio in modo artigianale. Tra i prodotti d'eccellenza di questa azienda agricola vanno menzionati la "Zipotta" (a sinistra, con lo stemma della Casa), formaggio a pasta semicotta ottenuta da latte crudo intero e la "Zipolizia", un formaggio spalmabile ottenuto dallo yogurt. L'azienda produce anche il riso che, una volta raccolto ed essiccato, viene pilato in una pilatrice meccanica d'epoca. I prodotti possono essere acquistati nel punto vendita presso l'azienda, dove è attivo anche un distributore di latte crudo. La Cascina Ca' Grande - Azienda Agricola Zipo si trova in via San Giacomo, 15 a Zibido San Giacomo (MI). Per informazioni, scrivere a: marco.pozzi@zipo.it oppure elisa.pozzi@zipo.it. Sito internet: www.zipo.it. Cellulari: Marco Pozzi: 338 7916753 - Elisa Pozzi: 349 2601886. Facebook: Azienda Agricola Zipo.

PRENOTA ORA IL TUO 730



PRATICA RISOLTA

Esperti in soluzioni
Professionisti e imprese
Persone fisiche



@praticarisolta

CHIAMA SUBITO:
Tel. 02 25062512
Cell. 331 3333843

Via Binasco, 68/70
20080 Casarile (MI)
info@praticarisolta.it

Il nuovo supermercato si porta la Caserma

«La città ha bisogno di infrastrutture: solo così le possiamo costruire», dice il Sindaco Vai

CASORATE PRIMO

Casorate Primo è sempre più città, e lo si capisce osservando le nuove strutture commerciali che hanno cambiato il panorama della circoscrizione. Il supermercato Tigros – inaugurato lo scorso mercoledì 28 ottobre – è il quarto insediamento gestito dalla Gdo (Grande distribuzione organizzata) che mette piede nel comune pavese, dopo Eurospar (ex Sisa, ex Simply), l'avviato Conad Superstore e In'S (Gruppo Pam): anche l'ultimo arrivato, come l'omologo gestito da Conad, è di 1500 metri quadrati di superficie più parcheggi e servizi.

Più concorrenza a vantaggio dei clienti

Ampliare l'offerta nella grande distribuzione vuol dire mettere in concorrenza i vari marchi, a tutto beneficio dei clienti e dei cittadini di Casorate che possono avvantaggiarsi delle offerte che le varie insegne mettono loro a disposizione.

Ma c'è una novità legata all'apertura del quarto supermercato casorate e la spiega il Sindaco Enrico Vai: «Con gli oneri di urbanizzazione che sono stati incamerati da questo grande intervento edilizio, potremo finalmente realizzare quelle infrastrutture di cui Casorate ha estremamente bisogno: tutti i nostri sforzi sono stati rivolti alla realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri che il paese aspetta da



ENRICO VAI

anni», spiega il primo cittadino al nostro giornale.

«Abbiamo fatto tutti i passi necessari per poter realizzare l'intervento, individuando l'area e il progetto preliminare che è stato realizzato secondo i parametri forniti dagli uffici tecnici dell'Arma dei Carabinieri e approvato in Giunta Comunale. Gli uffici preposti dell'Arma, a livello regionale, dopo aver richiesto alcune integrazioni, lo hanno approvato, e noi siamo certi di aver lavorato al meglio per poter realizzare questa importante opera».

L'approvazione in Consiglio comunale è stata il punto chiave per dare avvio alla costruzione degli edifici commerciali (oltre al Tigros, ne stanno sorgendo altri due alle sue spalle) e contemporaneamente ha certificato il finanziamento delle infrastrutture pubbliche che saranno realizzate sul territorio comunale, con principale obiettivo la realizzazione

della nuova Caserma dei Carabinieri che sorgerà accanto al Centro Sportivo "Roberto Chiodini". «Con questo provvedimento e con gli investimenti in infrastrutture che ne deriva», conclude Vai, «cerchiamo di dare una risposta alle carenze strutturali proprie della nostra città, in primis con la nuova Caserma che finalmente potrà dare una forte risposta alla necessità di maggiore sicurezza avvertita dalla popolazione. Ricordo che l'attuale edificio che ospita i militari dell'Arma era già stato parzialmente ristrutturato dopo l'insediamento dell'Amministrazione Longhi,

IL 21 GENNAIO LA FIRMA – Casorate Primo. Entro il 2022 il paese avrà la nuova Caserma: le firme del prefetto Rosalba Scialla e del Sindaco Enrico Vai apposte in Prefettura a Pavia danno il via libera ai lavori da 1,5 milioni di euro per realizzare la struttura in via XXV Aprile. Foto: Milano Pavia Tv.



DA PAESE FAMOSO PER LE BOTTEGHE A TERRA DI CONQUISTA DEI SUPER – CASORATE PRIMO. Quando le immagini valgono più di mille parole: ecco le insegne dei quattro supermercati operativi in città che si affiancano alle attività del centro cittadino, dove ancora resistono negozi e botteghe d'eccellenza. Oggi la località pavese, favorita dalla posizione geografica e dal forte passaggio di pendolari, è al centro delle mire espansionistiche della grande distribuzione: dopo Conad, Eurospar, In'S e Tigros, stanno per essere ultimati altri due spazi commerciali lungo la circoscrizione (alle spalle dell'ultimo nato), che potranno ospitare ulteriori punti vendita di note insegne.



COL SONDAGGIO TELEFONICO VIA LIBERA ALL'ERA DEI MARKET: IL PRIMO È STATO IL CONAD

CASORATE PRIMO. Non tutti ricordano che fu grazie ad un sondaggio telefonico eseguito da Federconsumatori nel 2006, commissionato dall'allora Amministrazione Rho, che vennero accolti i pareri di un campione di appena 200 cittadini casoratesi i quali, a larghissima maggioranza (75%) si dichiararono favorevoli all'apertura di un supermercato in città, tenendo conto che fin dal 1997 a Motta Visconti aveva già aperto il primo Pracchi della zona (oggi Conad) e senza dimenticare che – come fu messo nero su bianco nella relazione conclusiva dell'indagine – «quasi l'80% dei casoratesi già prende la macchina e va a fare la spesa altrove» (vedere Punto di Vista di marzo 2006 nell'Archivio Storico di www.pudivi.it). In seguito a quel sondaggio le intenzioni della Giunta ricalcarono la volontà popolare e gli indirizzi del PGT determinarono le prime zone deputate agli insediamenti commerciali destinati alla grande distribuzione; nel frattempo, dal punto di vista legislativo, le liberalizzazioni dei governi che si sono succeduti hanno sostanzialmente privato i comuni del potere decisionale di accogliere o rifiutare l'insediamento dei supermercati fino ai 1500 metri quadrati di estensione (nei comuni fino a 10mila abitanti), mentre per superfici maggiori, le decisioni rimangono in capo alle scelte di Regione Lombardia.



OROCOLATO GELATERIA ARTIGIANALE • PROSSIMA APERTURA •

DOPO IL SUCCESSO DI OROCOLATO MI3, IL NOSTRO FAMOSO GELATO APPRODA IN VIA SANTAGOSTINO 11 A CASORATE PRIMO CON UNA NUOVA GELATERIA ARTIGIANALE. STESSO NOME... STESSA PASSIONE PER LA QUALITÀ!

Via A. Santagostino, 11 - Casorate Primo • Cell. 349 4588510

SEGUICI
SUI SOCIAL:



Facebook:
@OroColatoCasoratePrimo



Instagram:
@Orocolato_casorateprimo

Sei prigioniero dei debiti?

exolvo può aiutarti



basta debiti

li cancelli per sempre e puoi anche recuperare preziosa liquidità



evita le aste immobiliari

in pochissimo tempo e senza passare attraverso lungaggini giudiziarie



via i tuoi dati dalla CRIF

potrai accedere senza problemi al credito per i tuoi futuri investimenti nei tempi previsti dalla normativa

Se sei in un momento della vita in cui non riesci più ad onorare i tuoi debiti, come ad esempio un mutuo e rischi per questo di perdere la casa all'asta, non perdere le speranze, esiste una soluzione.

Attraverso il nostro metodo ti aiutiamo a risolvere il rapporto con banche e creditori, negoziando il tuo debito e cancellando tutte le ipoteche sull'immobile.

Non aspettare, riparti con la tua vita senza debiti!



exolvo
www.exolvo.it

Contattaci subito per una consulenza gratuita

+39 02 2906 0617

info@exolvo.it

+39 335 438 857

exolvosrl

Cooperativa Cato, da cento anni una presenza solidale



GLI EDIFICI IN VIA MATTEOTTI

Abbandonati gli autoservizi, divenuti insostenibili, gli spazi sono stati destinati ai medici, alla Croce Rossa e alle aziende

CASORATE PRIMO

«**P**arlare della cooperativa Cato significa discorrere di qualcosa di assolutamente "anomalo" per la comunità di Casorate. Non mi riferisco alla configurazione dell'attuale cooperativa sociale Cato, ma alla straordinaria intuizione, capacità e costanza di impegno di chi, via via, da cent'anni fa e sino agli scorsi anni Ottanta, si è succeduto alla guida di Cato cooperativa trasporto operai, nata per venire incontro alle esigenze dei pendolari che giornalmente si recavano a Milano per il proprio lavoro».

Augusto Belloni è il presidente della cooperativa che nel 2020 ha tagliato il traguardo del suo primo secolo di vita, ben cento anni spesi al servizio della città di Casorate: «Ho usato la definizione "anomalia" perché la caratteristica generale di noi "casoradini" è quella di avere un buon spirito di iniziativa imprenditoriale e professionale ma ad un livello individualistico che difficilmente riesce a svilupparsi e mantenersi in un contesto di cooperativa»,



AUGUSTO BELLONI

afferma il presidente. «Cato è la fortunata eccezione che conferma la regola, e dà occasione di ricordare, seppur in modo anonimo, tutti coloro che con il loro impegno hanno consentito di avere, ora, una realtà che, pur diversa, nasce dal loro lavoro».

Dagli anni Ottanta il cambio di rotta

Infatti, il mondo è cambiato, così come sono cambiate le esigenze ed i modi di portare avanti le iniziative imprenditoriali, e la Cato non ha fatto eccezione: «La vecchia cooperativa trasporto operai ha dovuto porre fine alla propria attività istituzionale per carenza di equilibrio finanziario e di prospettive di continuità aziendale», ricorda Augusto Belloni. «Il problema che si è posto a chi, negli anni Ottanta, si è dedicato alla Cato, non era solo economico-finanziario ma di mantenimento dello status giuridico di cooperativa. Diversamente, tutto ciò che fosse rimasto del patrimonio avrebbe dovuto essere devoluto allo Stato italiano o un suo ente controllato. Non sono state soluzioni semplici

LIQUIDARE TUTTO ALLO STATO O TRASFORMARSI



IL PRIMO PULLMAN DEL 1920

ed immediate perché si doveva lavorare su più fronti, ritornare ad un equilibrio finanziario, sostenere la riconversione del patrimonio immobiliare, ridare una finalità istituzionale all'Ente».

La preoccupazione finanziaria era la prima, «perché senza una sana base di partenza non si va da nessuna parte», continua il presidente.



CASORATE PRIMO. In alto e qui sopra, due immagini degli immobili che ospitano la Croce Rossa Italiana, il Poliambulatorio dei medici di famiglia dedicato al dr. Elvezio Viazzoli e alcune attività imprenditoriali, tutti negli edifici messi a disposizione dalla Cato. Negli anni Ottanta, per non essere liquidata e, perciò, evitare di destinare tutti i suoi beni allo Stato italiano (come da prassi), la Cato ha cambiato statuto, diventando cooperativa sociale.

«Il punto di equilibrio è stato raggiunto passando da cooperativa per il trasporto operai a cooperativa sociale, avviando contemporaneamente una ristrutturazione del debito, questo anche grazie al recupero di crediti pregressi, e riconvertendo il patrimonio immobiliare con attenzione ai beni da destinare a reddito e quelli da indirizzare, invece, a sostegno di

attività socialmente utili come conviene ad una cooperativa sociale, disponendo la destinazione degli immobili a favore della Croce Rossa Italiana e del Poliambulatorio (ove il canone per utilizzo è unicamente legato al pagamento del mutuo che Cato ha accesso per la loro realizzazione, n.d.r.)».

GLi aiuti in ambito socio-educativo

Ma l'attività non si limita a questo. Grazie alla capacità di produrre reddito con il restante

GLI STORICI BUS ROSSI - Casorate Primo. A sinistra una delle foto del periodo d'oro della Cato, con due pullman della flotta tirati a lucido per l'occasione (anni Settanta). Altre info su www.centenariocato.it



patrimonio immobiliare, Cato sovvenziona iniziative promosse da enti senza scopo di lucro che operano a Casorate: il campo di intervento si è nel tempo allargato non limitandosi solo ad associazioni e istituzioni che direttamente lavorano nel tessuto sociale (Caritas, Chiesa Evangelica, Auser, Associazione alcolisti anonimi) ma comprendendo anche enti che si impegnano nel civile di Casorate (Avis, Protezione Civile, Associazione Pompieri, Rione Santa Maria).

I giovani hanno la precedenza

«Ciò che rappresenta un punto di attenzione sono i giovani, vale a dire la loro educazione scolastica, sportiva e sociale. I contributi alla Banda Musicale Rotundo, per l'insegnamento della musica, all'associazione di atletica, a quella di pallavolo, alla locale scuola media e l'adesione al bando Samuel Azzara promosso sempre dall'Istituto scolastico di Casorate, sono le iniziative varate dal Consiglio di amministrazione di Cato», dice Belloni.

È chiaro che «la cooperativa debba compiere delle scelte e i Consigli di amministrazione che si sono succeduti - come pure l'attuale in carica - hanno optato per una gestione non operativa bensì patrimoniale, finalizzata ad una calibrata erogazione dei sussidi: comunque, si tratta di principi già espressi e discussi nelle varie assemblee dei soci e che hanno trovato la piena adesione dei partecipanti», afferma Augusto Belloni, che conclude come segue: «La Cato non è solo una realtà economica operante ma anche testimonianza e continuazione di questa fortunata "anomalia" casoratense: per questo, ogni anno, i soci si ritrovano ad un pranzo sociale (Covid permettendo, n.d.r.), occasione per riviverne lo spirito e ritrovarsi assieme. Cato è anche questo, perciò nel 2020 avevamo in animo di festeggiare il centenario ricordando, tra l'altro, i presidenti dei vari consigli di amministrazione che si sono succeduti e chi ha lavorato negli ultimi cinquant'anni. Rimanderemo tutto a quando l'emergenza Covid lo consentirà, speriamo nel primo semestre del 2021. Un segnale, in ogni caso, abbiamo voluto lanciarlo e può essere visto sul nostro sito www.centenariocato.it, ove vi sono immagini ricordo e testimonianze dirette di alcuni protagonisti».

AUTOFFICINA MY CAR s.n.c.

**REVISIONI AUTO E MOTO • AUTOFFICINA
AUTORIPARAZIONI • GOMMISTA
INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL E METANO
GANCI TRAINO • REVISIONI BOMBOLE**

CASORATE PRIMO (PV) • Via C. Tosi, 69 • Tel. 02 90059072 • mycarsnc2@libero.it

Per essere sempre alla guida di un'AUTO SICURA e RISPETTOSA dell'ambiente... passa a trovarci!



Con il Covid-19 è sempre più crisi di coppia

Non solo emergenza sanitaria ed economica: la pandemia da coronavirus ha avuto pesanti conseguenze sulle relazioni coniugali. «Colpa della prolungata convivenza», spiega la nostra esperta

BINASCO

Il Covid-19 ha avuto un impatto negativo sulle famiglie, non solo sulle imprese. Il periodo di convivenza forzata ha accentuato i problemi tra le coppie e questo ha portato ad un aumento delle separazioni. Secondo l'Associazione nazionale divorzisti italiani, infatti, «nel 2020 c'è stato un forte aumento delle separazioni rispetto al 2019 di circa il 60%». Di queste, «il 40% riguardano l'infedeltà coniugale, anche virtuale, il 30% la violenza familiare e il 30% per altre ragioni», ha spiegato l'associazione all'Ansa.

In aumento del 60% rispetto al 2019

Cerchiamo di capire se gli stessi dati sono riscontrabili sul nostro territorio intervistando l'avvocato Francesca Zambonin, ti-

tolare dello Studio Legale Zambonin.

La convivenza forzata ha fatto registrare un numero maggiore di separazioni anche nella "nostra" zona?

«Confermo. In questo periodo sono aumentate le richieste di separazione: ritengo che ciò sia dovuto alla prolungata convivenza, a cui non si è abituati, aggravata dalle preoccupazioni di natura economica e in generale alla percezione di un periodo di grande confusione e incertezza, che aumenta il livello di stress e di conflitto tra coniugi o conviventi».

Cosa è cambiato nelle aule di Giustizia durante questo periodo di pandemia?

«I divieti di assembramento e dunque l'impossibilità di accedere liberamente ai luoghi della Giustizia, hanno certamente rallentato l'attività giudiziaria. Durante il primo lock-

COMPETENZA – Binasco. Nell'immagine qui sotto, al primo piano, sopra la banca Intesa Sanpaolo si trova lo studio legale Zambonin.



L'AVVOCATO FRANCESCA ZAMBONIN



LO STUDIO HA CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

GLI UFFICI DI BINASCO SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE

BINASCO. «Fornire ai clienti un servizio di qualità, un'attenta analisi dei loro bisogni, con l'affiancamento di professionisti che ricercano l'efficacia in termini di costi e servizi offerti» è la "mission" dello Studio Legale Zambonin di Binasco, che si trova in via don Albertario 13: lo Studio, coordinato dall'avvocato Francesca Zambonin, riceve per appuntamento chiamando i numeri 02 94088188 o 02 94088190. E-mail: info@avvocatozambonin.it. Web: www.avvocatozambonin.it.

down i Tribunali non avevano ancora le disposizioni su come conciliare il divieto di spostamento con le esigenze di continuità dei procedimenti. Quasi tutte le cause dei primi mesi sono state rinviate ad udienze successive distanti diversi mesi. Solo in seguito i Tribunali si sono adeguati e hanno disposto lo svolgimento delle udienze da remoto oppure per iscritto. In questo modo è stato possibile contingentare

l'accesso ai luoghi di Giustizia alle sole udienze in cui la presenza fisica è imprescindibile».

Anche i Tribunali sono stati rallentati

Come è cambiata l'attività del vostro Studio?

«Avendo clienti in Italia e all'estero, lavoriamo a distanza, in videoconferenza e con la consulenza online dal 2003. Questo ci ha dato un grosso vantag-



gio nell'uso di tecnologie a cui siamo già abituati. Abbiamo sempre proseguito con l'attività, dando continuità ai nostri clienti in questo periodo difficile. Non sarebbe stato infatti possibile diversamente, posto che ci sono alcuni settori – mi riferisco in particolare al settore del diritto di famiglia, ove sono frequentemente coinvolti i minori – una sospensione dell'attività».



Consulente del lavoro

Via Don Minzoni, 23 – 27022 Casorate Primo (PV)
Cell.: +39 328 2487121

Pec: p.damaschi@consulentidellavoropec.it
E-mail: pameladamaschi@virgilio.it
Sito web: www.studiodamaschi.it



STUDIO MARIANGELA QUARTO

Dottore commercialista – Revisore dei conti

Via della Tecnica, 2/b – 27010 Cura Carpignano (PV)
Tel.: +39 0382 484458 – Fax: +39 0382 1754644
Cell.: +39 328 7265839

Pec: mariangela.quarto@pec.it
E-mail: mariangela.quarto@studioquarto.it
Sito web: www.studioquarto.it

I nostri Studi offrono ai clienti un'ampia e completa gamma di servizi personalizzabili. Un Team di professionisti e collaboratori che opera da quindici anni, in maniera dinamica e affidabile, nelle province di Pavia, Milano e Piacenza, al servizio di imprese, professionisti e privati.

LE NOSTRE AREE DI SPECIALIZZAZIONE:

Consulenza del lavoro
Elaborazione paghe e contributi
Gestione ed amministrazione del personale

Consulenza fiscale, societaria, contrattuale
Elaborazione e gestione contabilità
Valutazioni d'azienda e business plan

Una vita in punta di matita: così Grazia ha raccontato anche noi

TALENTUOSA – Certosa di Pavia. Grazia Nidasio in una bella foto in cui sorride.



È STATA LA MAESTRA ITALIANA DEI FUMETTI

La Nidasio, che abitava a pochi passi dal Monumento, è mancata la notte di Natale del 2018: nel corso degli anni ha inventato tanti personaggi di grande successo

CERTOSA DI PAVIA

Per andarsene ha scelto la notte di Natale, fra il 24 e il 25 dicembre del 2018, portando con sé un universo di personaggi ai quali aveva dedicato la vita con passione, divenuti celebri quanto la sua magica matita. E un anno dopo il Comune di Certosa di Pavia, dove ha abitato fino al suo 87esimo e ultimo compleanno, le ha intitolato il piazzale davanti al Monumento.

Grazia Nidasio è stata l'autrice di tanti famosi disegni pubblicati in tutto il mondo: caposcuola del fumetto italiano, nella sua lunga carriera ha creato persino i soggetti della famosa campagna pubblicitaria del Mulino Bianco iniziata nel 1981, con il Piccolo Mugnaio Bianco e Clementina, veri beniamini dei più giovani consumatori di merendine.

Milanese d'origine, certosina d'adozione

Milanese (era nata nel capoluogo lombardo il 9 febbraio 1931), dopo essersi diplomata al Liceo Artistico e poi all'Accademia di Brera, iniziò la sua carriera di disegnatrice al Corriere dei Piccoli, dove rimase oltre un trentennio. Erano gli anni Sessanta e, proprio alla fine di quel decennio memorabile, uscì la prima storia di Valentina "Mela Verde", destinata ad avere successo per molti anni –



IL MARITO PIERO GALLI COL PRIMO CITTADINO – CERTOSA DI PAVIA. L'architetto Piero Galli (vedovo di Grazia Nidasio e progettista del piazzale antistante il Monumento) insieme al Sindaco di Certosa, Marcello Infurna, scopre la targa dello storico luogo dedicato all'artista il 9 novembre 2019.

sia in Italia che all'estero – successivamente passata al nuovo Corriere dei Ragazzi. La Stefi, altro celebre personaggio della Nidasio – oggi si direbbe "spin-off" della serie di Valentina –, piacque allo stesso modo ai tanti lettori che leggevano le sue avventure sul Corriere della Sera, diventando protagonista di libri e fumetti, e persino di un cartone animato in Tv.

Rivoluzionaria anche nello stile grafico

Profondamente innovativa e in qualche modo anticipatrice della "graphic novel", Grazia Nidasio è considerata l'autentica "maestra del

fumetto italiano", grazie alla sua capacità di raccontare la quotidianità in modo sottile e sofisticato ma con semplicità, descrivendo le problematiche

esistenziali dei giovani degli anni Settanta-Ottanta.

Anche nella tecnica portò una ventata d'aria nuova: «Sviluppò un modo originale di im-

porre le vignette all'interno della pagina (caratteristica tipica dei grandi del fumetto italiano anni Settanta, come Sergio Toppi o Crepax), disegnando con uno stile grafico unico, vicino al segno caricaturale dei vignettisti e pittori di fine Ottocento: mi fa pensare alle vignette satiriche di Giuseppe Novello e a certi disegni di Toulouse-Lautrec», ha detto lo scrittore e appassionato di fantasy e science-fiction Franco Piccinini. Davvero «qualcosa di molto lontano dal tipico autore di fumetti americano, francese o belga».

Oltre ad aver generato una folta galleria di personaggi (il pagliaccio Scaramacai, la paffuta bimba/fatina Alibella, Violante Rock – prototipo di Valentina – lo stilistico Dot-

tor Oss – creato insieme a Mino Milani –, la bionda Nicoletta e tanti altri), la Nidasio collaborò con molte riviste e case editrici, da Mondadori a Einaudi Ragazzi, Salani, Universo e Smemoranda.

Non mancò di ricevere, dagli addetti ai lavori, prestigiosi riconoscimenti: nel 1972

il premio "Yellow Kid"

per la creazione di Valentina

"Mela Verde" al Salone

Internazionale dei Comics

di Lucca (ante-

signano del celebre

Lucca Comics); nel 1987

il premio "Andersen"

come migliore autrice

(rilasciato dall'omonimo

mensile di letteratura e

illustrazione per il mondo

dell'infanzia), e premiata

alla carriera nel 2001.

Insomma, erano tante le motivazioni per convincere l'Amministrazione comunale di Certosa ▶



LA MITICA STEFI



ISTITUZIONI PRESENTI PER IL TRIBUTO

CERTOSA DI PAVIA. «Ci sono gesti capaci di portare la nostra fantasia oltre il tempo e lo spazio: questo è il caso di Grazia Nidasio». Parola del Senatore Alan Ferrari (a sinistra), presente alla cerimonia di inaugurazione avvenuta alla fine del 2019.

Katia Bellanti
Professional Hair Stylist

KB
parrucchieri
estetica/solarium

KB_PARRUCCHIERI KB PARRUCCHIERI

Piazzetta Sant'Ambrogio, 14
20086 Motta Visconti (MI)
Tel. 02 9000 1246

Da Valentina "Mela Verde" ad Alibella, fino al Piccolo Mugnaio Bianco: un Olimpo di figure disegnate che hanno fatto epoca



PERSONAGGI DIVENUTI FAMILIARI – CERTOSA DI PAVIA.

Clementina e il Piccolo Mugnaio Bianco (a sinistra) negli anni '80 impazzavano su tutte le Tv, reclamizzando le merendine del Mulino Bianco; prima ancora, però, Grazia Nidasio era già celebre per avere dato vita ad alcuni personaggi dei fumetti

diventati molto popolari nei loro anni, come Valentina "Mela Verde" e la Stefi (sotto). Una graziosa bambina con le ali da farfalla fu un personaggio molto popolare negli anni '50: si chiamava Alibella (a sinistra, in basso) mentre nei '60 Violante Rock (a sinistra), anticipò il mito di Valentina. Indimenticabile, invece, il Dottor Oss (da Jules Verne, a destra), nato dalla fantasia di Mino Milani e dal talento di Grazia Nidasio.



VALENTINA "MELA VERDE"

IL MEGLIO DELLA DISEGNATRICE IN LIBRERIA –

CERTOSA DI PAVIA. Tra il 2009 e il 2013 sono usciti in libreria quattro volumi dedicati a Valentina "Mela Verde" di Grazia Nidasio, contenenti la ristampa integrale delle storie a puntate, pubblicate prima dal Corriere dei Piccoli e poi dal Corriere dei Ragazzi, dal 1969 al 1976. Inoltre, nel 2009 Rizzoli/BUR ha pubblicato un'ampia raccolta di storie della Stefi (uno dei personaggi di maggior successo dell'artista pavese) nel libro "Stefi. Ehi... ci si rivede, eh?".



◀ a rendere il doveroso tributo a Grazia Nidasio, che si è svolta oltre un anno fa (era sabato 9 novembre 2019, n.d.r.) alla presenza di una folta rappresentanza di sindaci, personalità politiche e istituzionali.

14 milioni di euro per restaurare la Certosa

Al Sindaco Marcello Infurna e all'architetto Piero Galli – vedovo dell'autrice e progettista del rinnovato piazzale davanti all'ingresso della Certosa – l'onore di svelare la targa posta in cima ad un supporto in cristallo, a perenne memoria del lavoro di questa «storica disegnatrice, sceneggiatrice e giornalista», che ha lasciato un segno indelebile della sua arte.

«Conobbi Grazia Nidasio nel 2009, ed era donna molto curiosa e appassionata del territorio: ricordo la sua casa e la grandissima accoglienza che mi aveva riservato, nonché la sua grande semplicità: è stato un pomeriggio in cui

mi sono nutrito di un'energia incredibile», ricorda il Sindaco di Certosa di Pavia, Marcello Infurna.

«Amava questo luogo e abbiamo fatto tesoro dei suoi insegnamenti per investire sul Monumento: con sua figlia, Letizia Galli, docente del Politecnico di Milano e della facoltà di Ingegneria a Pavia, che è stata nostra consulente tecnica al tavolo della So-

printendenza, abbiamo lavorato insieme per ottenere i 14 milioni di euro da destinare agli investimenti a tutela di uno dei monumenti meglio conservati d'Italia, la nostra Certosa. D'ora in poi, chiunque arriverà nel piazzale Grazia Nidasio, disegnato dal marito Piero Galli, troverà il suo sorriso d'accoglienza», conclude Infurna, rivelando che «più volte

avrei voluto conferirle la Benemerita civica, ma non lo feci, desistito dalla figlia secondo la quale Grazia non sarebbe mai venuta a ritirare il riconoscimento: la sua consociata riservatezza, infatti, avrebbe sicuramente avuto la meglio...».



«ACCOLTI DAL SORRISO DI GRAZIA»

CERTOSA DI PAVIA. «D'ora in poi, chiunque arriverà nel piazzale Grazia Nidasio, disegnato dal marito architetto Piero Galli, troverà il suo sorriso d'accoglienza»: è il pensiero del Sindaco Marcello Infurna, che ha voluto l'intitolazione dello spazio davanti al Monumento (qui sopra). All'artista certosina è stata recentemente conferita l'iscrizione al Famedio presso lo storico Cimitero Monumentale di Milano.

Avete un tetto in ETERNIT e non sapete a chi rivolgervi?



L'impresa Luigi ABATE, oltre a costruire e ristrutturare opere edili, esegue bonifiche e smaltimenti di tetti in lastre di ETERNIT con personale specializzato.

LUIGI ABATE

COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI

Sede e Magazzino:
via dell'Artigianato, 15 -
27022 Casorate Primo (PV)
Cell. 338 7982303
E-mail: luigi.abate@tiscali.it

Internet: www.abate-costruzioni.it

CUOR di CRAI

NUOVA APERTURA A MOTTA VISCONTI
VIA SAN LUIGI GONZAGA, 12 (dietro il Municipio)

Cell. 392
1179480

Consegna a domicilio gratuita - Pagamento bollettini
Pagamento bollo auto - Ricariche telefoniche

Ritaglia questo coupon e portalo in negozio: per te un simpatico omaggio!

Il "regalo" di Gruppo Cimbali al territorio: la biblioteca sul caffè



ACCESSIBILE SU PRENOTAZIONE – BINASCO. Mumac Library, situata all'interno del Museo Mumac, è stata progettata dallo studio Paolo Balzanelli//Arkispazio ed è aperta al pubblico su prenotazione (Dpcm permettendo). Il catalogo dei volumi è online e accessibile

C'è aroma di cultura nel Museo Mumac, accanto allo stabilimento, dove sono raccolti più di 1000 preziosi volumi e 15mila documenti e immagini

BINASCO

Oltre alla straordinaria collezione di macchine per caffè ospitata presso il Mumac – Museo della Macchina per Caffè di Binasco –, nel 2016 Gruppo Cimbali ha dato vita alla Mumac Library, ovvero per dimensioni ed importanza una delle più complete biblioteche al mondo dedicate al caffè in tutte le sue declinazioni, visitabile su prenotazione (vedere a destra).

Arte e design si mescolano

«Controverosa è la storia del caffè. Non sappiamo esattamente quando si sia iniziato a gustarlo, però sappiamo con certezza chi fu il primo studioso a illustrarne la pianta: fu Prospero Alpini, medico botanico di Marostica (Vicenza) che nel 1592 a Venezia pubblicò il "De Plantis Aegypti Liber", primo trattato scientifico stampato in Italia nel quale compare per la prima volta la figura dettagliata della varietà arborea del caffè. Questo libro è uno dei cimeli più preziosi custodi-

ti nella Mumac Library», spiegano i curatori della biblioteca aziendale.

La raccolta si articola in 12 sezioni

Mumac Library si articola in dodici sezioni:

- 1) Libri antichi;
- 2) Prodotti e tecnologie;
- 3) Arti e design;
- 4) Caffè e letteratura;
- 5) Ricette;
- 6) Mondo caffè;
- 7) Le aziende del caffè;
- 8) I caffè storici;
- 9) Il latte e il caffè;
- 10) La storia e i consumi;
- 11) Mondo barista;
- 12) Il caffè dei bambini.

«Lo spazio della biblioteca di Mumac», continuano i responsabili, «permette al visitatore di spaziare dalle descrizioni



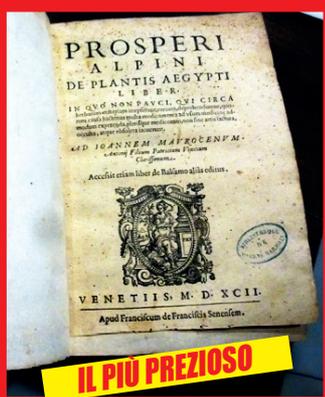
INTROVABILI E RARITÀ: TUTTO IN UN'UNICA MAXI-RACCOLTA

delle miscele alle locandine pubblicitarie, dalle foto d'epoca delle macstranze della ditta Faema ai progetti delle più avveniristiche macchine per espresso di LaCimbali,

dai trattati medico-scientifici a saggi di botanica fino alle preparazioni e alle antologie letterarie».

IL PRIMO LIBRO SUL CAFFÈ SI TROVA QUI: RISALE AL 1592

BINASCO. L'edizione è di quelle che destano meraviglia tra i fortunati che (lock-down permettendo) possono recarsi alla Mumac Library per visionarla: si tratta del famoso libro "De Plantis Aegypti Liber" di Prospero Alpini, medico botanico di Marostica (Vicenza) che nel 1592 lo pubblicò a Venezia. Vi appare per la prima volta in Italia la figura dettagliata della varietà arborea del caffè.



IL PIÙ PREZIOSO

all'indirizzo: www.sbn.it. I libri e i documenti sono consultabili all'interno della Library in orario lavorativo e non è previsto il prestito. Per informazioni e richieste di accesso: library_mumac@gruppocimbali.com. Invece, per informazioni e visite del Mumac – Museo della Macchina per Caffè in via Pablo Neruda 2 a Binasco, telefonare allo 02 900491 – 02 90049362 o scrivere a mumac@gruppocimbali.com. Per prenotazioni online: www.mumac.it/prenotazioni. Si raccomanda di consultare il sito internet www.mumac.it per conoscere le ultime disposizioni anti-Covid.

Arti e design si mescolano in modo naturale e approfondito con testimonianze di storia dei consumi e dello sviluppo delle nuove tecnologie, tanto che la Library si distingue per essere la seconda raccolta più grande al mondo dedicata al caffè, è inserita nel circuito del Sistema Bibliotecario Nazionale, e a pochi mesi dalla sua inaugurazione ha ricevuto anche il riconoscimento nella categoria "Produzioni Culturali d'Impresa" (vedere alla pagina accanto).

Con oltre 1000 volumi e 15mila documenti, raccolti anche grazie al collezionista Enrico Maltoni, Mumac Library ha il fascino delle contaminazioni ma soprattutto è uno spazio di importanza storica-culturale per il settore, tra manifesti, bolli postali in squisito stile Art Nouveau e Déco, fotografie d'epoca, cataloghi e brevetti, oltre a una raccolta di disegni tecnici storici

che illustrano la storia di LaCimbali e Faema, brand principali di Gruppo Cimbali.

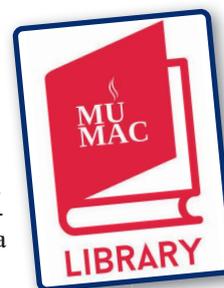
La storia dei brand LaCimbali e Faema

Il fascino è testimoniato da qualità e quantità: la biblioteca, intesa come fondo librario, è suddivisa nelle 12 sezioni

citare, ma accoglie al suo interno anche un fondo archivistico costituito da documenti che spaziano a 360 gradi nel mondo del caffè (non solo di brand azien-

dali), raccogliendo brevetti, disegni tecnici, cataloghi, brochure, schede tecniche e pagine pubblicitarie di produttori di macchine per caffè espresso, torrefattori/produttori di surrogati, caffettiere, fotografie.

Se a questo patrimonio si aggiunge l'Archivio Storico di Impresa di Gruppo Cimbali, azienda ultra centenaria, della quale si conservano i principali documenti ▶



**R
B**

**Dott.ssa Raffaella Belloni
CONSULENTE TRIBUTARIO**

Iscritta I.N.T. (Istituto Nazionale Tributaristi)

SERVIZI:

Consulenza contabile e fiscale • Paghe e contributi • Modello 730
Unico Persone Fisiche • ISEE • Modelli RED • Successioni
Pratiche per pensioni • Contratti di locazione

Via Cavour, 5 - Motta Visconti (MI) • Telefono 02 90009478 • E-mail: belloni.raffaella@outlook.it

**50&PIÙ
ENASCO**

ASSISTENZA FISCALE PATRONATO

pensioni INPS e ricostituzione
pensioni • invalidità civile
• assegno sociale • maternità
• disoccupazione • infortuni
• assistenza stranieri



**CAF TUTELA FISCALE
DEL CONTRIBUENTE**

**UFFICIO DI
REGISTRAZIONE
ABILITATO AL
RILASCIO DI:**

• **FIRMA
DIGITALE
• PEC • SPID**

storici tra i quali i disegni tecnici LaCimbali e Faema e la raccolta dei brevetti storici, si capisce perché questo fondo sia uno dei più ricchi ed importanti al mondo.

Mumac: le "chicche" della Library

Il fondo librario, inaugurato il 12 dicembre 2016 e inserito nel circuito SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale), contiene alcune "chicche" storiche oltre al libro di Prospero Alpini, come il

volume del 1762, "Coffee & Chocolate" di Giovanni Della Bona che tratta «dell'uso e dell'abuso del caffè e delle massime intorno alla cioccolata», il "Tractatus novi de potu caphé; de chinensium thé; et de chocolata" di Philippe Sylvestre Dufour (pubblicato a Parigi nel 1685), i due manuali completi editi dalla storica casa editrice Hoepli di Milano del 1910 e del 1927 e altri preziosi volumi presenti in Italia solo all'interno della library di Mumac, come per esem-



pio i titoli "Aunt Martha's Corner Cupboard" di Mary & Elizabeth Kirby del 1898 e "Colombia cafetera" di Diego Mon-

PRODUZIONE CULTURALE D'IMPRESA: IL PREMIO RICEVUTO NEL 2017 – BINASCO. Il progetto Mumac Library si è aggiudicato una Menzione Speciale nell'ambito della quarta edizione del Premio Cultura+Impresa, il più importante appuntamento italiano dedicato alle sponsorizzazioni, alle partnership e alle produzioni d'impresa promosso dal Comitato Cultura+Impresa, organizzato da "The Round Table" e Federculture. Il riconoscimento è stato assegnato alla biblioteca Mumac Library di Binasco nella categoria "Produzioni Culturali d'Impresa" dedicata ai progetti culturali realizzati e promossi da aziende private. La consegna del premio è avvenuta mercoledì 24 maggio 2017 nell'ambito del Workshop di Premiazione svoltosi nella sede della Fondazione Feltrinelli a Milano: ha ritirato il premio, tra gli altri, Barbara Foglia, manager Mumac.

salve del 1927.

La biblioteca, situata all'interno delle "curve rosse" del Museo della Macchina per Caffè a Bi-



TESORI NASCOSTI – Binasco. Qui sopra il "Tractatus novi" pubblicato a Parigi nel 1685 da Philippe Sylvestre Dufour, una rarità assoluta; sopra, "Le Café", minuscolo manuale di Katherine Khodorowsky e Hervé Robert, apparso nel 1999.

nasco, è aperta al pubblico solo su prenotazione. Un modo originale per sfogliare e approfondire l'aroma del caffè dal 1592 ad oggi che, sommato al Mumac e all'Academy, testimonia la continua attenzione di Gruppo Cimbali per mantenere e diffondere la storia e la cultura di una delle bevande più famose e apprezzate al mondo. ●

RISPARMIO ENERGETICO. Piace ai binaschini il sistema di luci del maniero Il Castello Visconteo si rifà il look con la nuova illuminazione: così si apre la svolta "green"



E LUCE FU – Binasco. Emerge dall'oscurità il Castello Visconteo di Binasco. Cuore della vita cittadina, è stato valorizzato dalla nuova illuminazione curata dalla società Engie. La foto è del gruppo Facebook Amici del Castello di Binasco.

co annuo di 655mila kWh, corrispondente a 424mila kg di anidride carbonica emessa (il famigerato gas serra, n.d.r.). Per assorbire questa enorme quantità di CO₂, bisognerebbe piantare 17mila alberi ad alto fusto su una superficie di 56 ettari di territorio. L'attuale riqualificazione dell'illuminazione pubblica ci permette di abbattere di ben 200 tonnellate l'emissione annua di anidride carbonica. Considerato che un albero assorbe 20 kg di CO₂ all'anno», continua la vice Sindaco, «sostituendo i punti luce con quelli nuovi ad alta efficienza e bassi consumi, è come se a Binasco portassimo 10mila alberi ad alto fusto in più, praticamente una foresta estesa come circa 80 campi da calcio».

Un grande risultato per l'Amministrazione comunale di Binasco, «che va a sommarsi con quanto abbiamo già fatto, per noi e per le prossime generazioni», conclude la vice Sindaco Liana Castaldo. ●

BINASCO

«Il Castello è il cuore di Binasco e da stasera, illuminato, dà grande gioia e soddisfazione»: così il Sindaco Riccardo Benvegnù ha introdotto l'incontro che si è svolto nel settembre scorso (giovedì 24, n.d.r.) in Sala Consiliare, presentando la nuova illuminazione pubblica cittadina. «La luce è simbolo di speranza, e in questo momento di particolare preoccupazione, diventa un messaggio di positiva concretezza», ha aggiunto il primo cittadino, introducendo gli

interventi di Frédéric Bongioanni e Mattia Colombo, responsabili della multiutility Engie Italia, che si occuperà della sostituzione dei punti luce di tutto il paese con impianti Led ad alta efficienza e bassi consumi, insieme all'architetto Lorenza Golinelli, progettista dello Studio-Idea.

Da sostituire tutti i lampioni del paese

Per iniziare la tanto attesa svolta "green", il Comune di Binasco ha compiuto un percorso a ritroso, tornando in possesso dell'intero impianto di illuminazione pubblica del paese e mettendolo a gara: in questo

modo la società Engie è potuta diventare partner del progetto. Particolarmente soddisfatta dell'iniziativa, la vice Sindaco di Binasco Liana Castaldo, Assessore ai Lavori Pubblici e Politiche Ambientali, da sempre affiatata sostenibilitaria: «Era uno degli obiettivi più importanti della Giunta e lo stiamo concretizzando», dice Castaldo, secondo la quale «per capire la portata dell'operazione, occorre fare riferimento ai numeri: Binasco è partita da un consumo stori-



L'ERBOLARIO

di
Casorate Primo

IL NEGOZIO È APERTO

Continua anche il servizio di consegna a domicilio gratuita

Tel. 02 9051281
Cell. 340 3679168

Erboristeria "Segreti di Bellezza"
di Panzin Renata

Via I. Santini, 1 – piazza Contardi

NC Milano ha bisogno del tuo aiuto: DONA ADESSO



Il Nuoto Club Milano è una società sportiva dilettantistica nata nel 1957. Adesso chiede il contributo di tutti

Salviamo la società sportiva che ha in gestione la piscina di Motta Visconti

UN APPELLO PER AIUTARE L'NC MILANO A "RIMANERE A GALLA"!

Da quando LA PANDEMIA è entrata a far parte della nostra vita, l'NC Milano ha dovuto sospendere tutte le attività amatoriali che riguardavano oltre 1.500 bambini, ma HA DECISO DI

NON CHIUDERE le sue piscine, che accolgono quotidianamente più di 300 atleti tra nuoto, sincro, pallanuoto (la squadra femminile milita in serie A2), master e triathlon: agli ultimi Campionati regionali invernali di categoria hanno ottenuto ben 17 MEDAGLIE, oltre a varie partecipazioni ai Campio-

nati italiani assoluti e ai Campionati italiani propaganda di nuoto sincronizzato. E tutto questo nonostante costi gestionali importanti sempre meno sostenibili e con UN SUPPORTO QUASI INESISTENTE da parte delle istituzioni. MA FINO A QUANDO LE RISORSE SARANNO SUFFICIENTI?

Partecipa alla raccolta fondi su: www.gofundme.com/f/aiutiamo-nc-milano

Seguici su Facebook: www.facebook.com/centrosportivomottavisconti • #TuttiXUnoXUnoXTutti



Yaroslav Gamolko, in arte "Gamolkoart", protagonista della performance artistica in Municipio a Casorate

FORME E COLORI
- Casorate Primo. Due immagini di Yaroslav Gamolko, a sinistra davanti all'opera "Lombardy prison Covid-19" dedicata alla pandemia; a destra un primo piano dell'artista casoratese, che è di origine bielorusso.



Noi prigionieri del Covid-19, «ma con l'arte siamo liberi»

CASORATE PRIMO

«Lombardy prison Covid 19» è stato il titolo di una mostra d'arte che si è tenuta presso la Sala Consiliare del Comune di Casorate Primo giovedì 24 settembre del 2020: a proporla è stato il giovane artista Yaroslav Gamolko, classe 1995 e residente in paese fin dall'età di 10

anni, che ha affrontato in maniera personale la difficile tematica della pandemia da coronavirus che sta colpendo il pianeta.

Perfetto bilingue russo e italiano

Perfetto bilingue russo e italiano («Ho studiato a Casorate dalla quinta elementare in poi, scegliendo successivamente il Liceo Artistico "Volta" di Pavia

e infine l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove mi sono diplomato il 26 maggio scorso»), Yaroslav detto "Gamolkoart" (il suo nome d'arte) spiega perché abbia presentato al pubblico la suggestiva installazione foto-pittorica retroilluminata, divenuta protagonista della performance in un'unica serata.

In un tondo di 180 cm il messaggio forte

«Tutto è nato nel marzo scorso, in concomitanza col dilagare del Covid-19 nella nostra regione, che ha portato all'inizio del lockdown in Italia: allibito e strabliato, ho voluto realizzare una mia rappresentazione su questo incredibile, ma anche inquietante, frangente storico, fissandolo con la pittura», spiega l'artista. «Ho realizzato così un tondo da 180 cm di diametro, all'interno del quale è rappresentata la sagoma dei confini della nostra "regione-prigione"».

La scelta del luogo

non è casuale: «L'annuncio pandemico ha bloccato qualsiasi spostamento costringendoci a rimanere chiusi nelle nostre abitazioni: è stato così che, paradossalmente, ho trovato rifugio e libertà nel mio box, grazie a un gesto "claustrofobico", di reclusione». In questo modo, Yaroslav ha cercato di dare un contributo per esorcizzare la pandemia, attraverso la raffigurazione di un'opera che si serve della tecnica del collage.

«Il legame che mi unisce a Casorate come seconda patria, divenuta così anche la mia "prigione" e il mio luogo di esilio», aggiunge l'autore, «è sancito dalla possibilità di liberare nuovamente le mie forze espressive, e di condividere questa esperienza all'interno della Sala Consiliare del Comune, grazie alla possibilità di esporre questo mio lavoro».

Sono parole sul significato forte delle proprie origini che fanno riflettere, quelle di Yaroslav Gamolko: di madre russa

alla quarta elementare. Nel frattempo, nel 1999, la madre scelse l'Italia per costruirsi una nuova vita e, non appena la situazione gliel'ha permesso, nel 2005 ha richiamato a sé il giovane figlio proprio a Casorate.

«Qui mi sento come a casa, ma...»

«Qui mi sento a casa, ma la Bielorussia mi manca molto», ammette il performer. «Sento di avere energia da vendere e una voglia incontenibile di emergere, mostrando cosa valgo. E così, in qualche modo "esiliato" dal mio Paese, per una sorta di "reazione" ho sempre reagito studiando e coltivando la passione del disegno che, fin da piccolo, mi ha indirizzato verso la carriera artistica, su consiglio dei docenti che mi hanno formato», aggiunge Gamolko.

Arte ma non solo: grazie ad un anno sabbatico trascorso in Bielorussia, Yaroslav ha avuto modo di approfondire nuove conoscenze e occasioni di crescita professionale, anche diverse dall'ambiente artistico. «Prima che il Covid-19 facesse arenare tutto, avevo ottenuto l'incarico dal Ministero della Cultura bielorusso per gettare le basi di un co-working da trasformare in Erasmus, che nel Paese ancora non esisteva: speriamo di proseguire, in qualche modo, con questa bella iniziativa».

CON LA MADREPatria NEL CUORE

CASORATE PRIMO. Arte e impegno sociale: così Yaroslav Gamolko è stato protagonista, nel mese di agosto, di un'altra performance artistica in piazzetta Brera e piazza Duomo a Milano per protestare contro le elezioni-farsa che si sono svolte in Bielorussia, governata da presidente Lukashenko fin dal lontano 1994.

e padre bielorusso, dopo la loro separazione e la partenza dalla casa paterna, fu ospitato dai nonni materni in Russia, dove frequentò le scuole fino



**Antica Osteria
Bellaria
Ristorante**

www.anticaosteriabellaria.com

Dal lunedì al sabato
**A pranzo
MENU' A SCELTA**

€10,00

PREZZO FISSO
anche carne alla brace di legna

Siamo temporaneamente aperti
solo per Asporto su Prenotazione

Bellaria Nuova • Vernate (MI)
Tel. 02 90056212 • Cell. 335 7676291

COMUNICAZIONE. Una buona

«Quando smettete di parlare, avete perso il vostro cliente»

PAROLA DI ESTÉE LAUDER - Dalla pioniera del marketing, una massima sempre attuale: mai fare a meno di farsi pubblicità.



strategia per avere successo

Mai fare a meno di farsi pubblicità, perché «chi smette di parlare, perde il proprio cliente». È una massima sempre attuale quella coniata da Estée Lauder (1906-2004), pioniera del marketing e creatrice dell'omonimo impero della bellezza. Per la tua pubblicità su Puntodivista, chiama ora il 335 1457216 o visita il sito www.pudivi.it/publicita.html.

PUNTODIVISTA
CAMPAGNA SOSTENITORI 2021

Sostenere l'informazione locale è un dovere di tutti. Anche tu puoi farlo effettuando un versamento bancario libero usando questo codice IBAN: IT30A0306955711100000004994. Ricorda di fornire le tue generalità (nome, indirizzo e Codice Fiscale) per essere contattato. Grazie da tutti noi.



STILE VERDE

GABRIELLA PIZZALA
giornalista e scrittrice,
ha fondato e presiede
l'Associazione "Zelata Verde"

Giù la maschera, incivili!

Possibile che sui marciapiedi, lungo le strade, sulle rive dei fossi, tanti, troppi "distratti" passeggiatori perdano in continuazione le loro mascherine? Oppure si tratta di...

La feroce pandemia che sta infuriando in tutto il pianeta non ci ha insegnato niente. Né il rispetto per l'ambiente, né quello per la nostra e altrui salute.

Incivili o forse solo... sbadati

Riflessione amara che mi viene spontanea osservando la quantità incredibile di mascherine gettate qua e là con assoluta noncuranza:

IL MALCOSTUME AVANZA – C'era solo da aspettarselo: le "new entry" dei rifiuti abbandonati dopo il difficile 2020 sono le mascherine protettive, che ormai si trovano ovunque.

sui marciapiedi, lungo le strade, sulle rive dei fossi, nei campi. Segno quest'ultimo che nemmeno i cosiddetti "amanti della natura", quelli che passeggiano nelle nostre campagne in queste ultime domeniche di clima mite, la amano davvero.

Qualche amico ottimista, e anima bella, mi suggerisce che probabilmente la perdono involontariamente. Si tratterebbe quindi di semplice distrazione, non voluto gesto di disprezzo per il prossimo e per la terra.

Vorrei crederci. Ma



sono troppe, a volte a gruppi: possibile che due, tre, quattro persone la perdano simultaneamente? E allora – tra un popolo di incivili e uno di sbadati – propendo decisamente e sconsolatamente per la prima categoria.

Che vergogna. (gp)

IN FAMIGLIA. Il portale internet di Motta Visconti ci suggerisce i film sul web



Fondocinema Classic Movies

CINEMA ONLINE

DAL 2003 il progetto
Fondocinema recupera
le opere da conservare:
www.fondocinema.it

"Amici per la pelle", capolavoro vintage

Dalla rete, talvolta, emergono gioielli di straordinario valore, ma occorre saperli riconoscere. Apriamo questa nuova rubrica di segnalazioni cinematografiche di qualità parlando di "Amici per la pelle" (Italia, 1955), pellicola che è visibile gratuitamente su YouTube, da vedere preferibilmente su smart Tv piuttosto che su pc o smartphone, per apprezzarne al meglio la fotografia in bianco e nero. Fu candidato nel 1955 al Leone d'Oro veneziano come miglior film, con il suo regista, Franco Rossi, che ottenne il premio dell'OCIC - Organizzazione Cattolica Internazionale per il Cinema e gli Audiovisivi; l'anno dopo fu la volta di Carlo Civallero ricevere il Nastro d'Argento quale miglior produttore e infine nel 1957 arrivò persino la nomination per il miglior film dalla British Academy of Film and Television Arts (Bafta), oltre ad una serie di premi ulteriori.

"Amici per la pelle" è la storia di due ragazzini nella Roma degli anni Cinquanta, Mario (Geronimo Meynier) e Franco (Andrea Scire) i quali stringono una forte amicizia in grado di superare le differenze di

Pellicola sconosciuta ai più, eppure candidata al Leone d'Oro e al Bafta per il miglior film, è la storia struggente dell'amicizia di due ragazzi, da vedere gratis su YouTube



DA NON PERDERE
– Tanti film classici, ormai di pubblico dominio, si trovano gratis su YouTube: fra questi spicca "Amici per la pelle" (1955). Un grande film da riscoprire.

classe: non tutte le prove che dovranno affrontare, però, saranno superate da entrambi con la medesima maturità, e questo metterà a rischio la prosecuzione della loro bella storia.

Indimenticabili le musiche di Nino Rota

Raccontato con mano leggera da Franco Rossi, regista poco prolifico che in quegli anni ottenne un discreto successo, il film fu ispirato dal romanzo "Le Grand Meaulnes" di Alain-Fournier (1886-1914) – unico romanzo dell'autore, morto a soli 27 anni nella Grande guerra – che, come sostiene Franco Perelli nel suo saggio "Tre film da Le Grand Meaulnes" (Collana Duepunti), fu «il più

grande romanzo sull'adolescenza della letteratura europea». Non a caso, da un libro esemplare è nato un film che «è un capo-

lavoro di finezza psicologica ed espressiva sul tema – caro all'autore de "Le Grand Meaulnes" – dell'amicizia profonda fra adolescenti».

In un suggestivo bianco e nero fotografato da Gábor Pogány, esaltato dalle atmosfere notturne di una Roma ormai scomparsa, l'opera è musicata dal grande Nino Rota e non può mancare nell'ideale cineteca dei film di ogni generazione. ●

CIAM STORY. E arrivò Carlo Ponti...

Anni '70: con Renato e Teo sul set a Lacchiarella

LACCHIARELLA

L'Alto Pavese e il Sud Milanese erano luoghi che il produttore cinematografico Carlo Ponti conosceva bene: originario di Magenta, aveva vissuto con Sophia Loren in una tenuta a Zerbolò, poco distante dal ponte di barche di Bereguardo, dove ave-

va ambientato "I girasoli" (1970). Pertanto, quando nel 1975 fu la volta di mettere in scena una commedia all'italiana con la star dell'epoca, Renato Pozzetto, nel ruolo di un industriale dei rubinetti, quale luogo migliore per le riprese se non alla Mamoli di Lacchiarella?

Detto, fatto. Alla storica fabbrica in territorio ciarlasco arrivarono così

LUTTO. Il ricordo di Zelata Verde Cara Giulia, indimenticabile

BEREGUARDO

Ho conservato gelosamente la copia del suo libro "Il mio filo rosso" sulla quale Lei scrisse: "A Gabriella, fedele custode della terra di Zelata", e aggiunse con un sorriso "tu proseguirai la mia battaglia per conservare Zelata e la sua campagna com'è oggi, preservata e protetta".

Ne fui – e ne sono – profondamente onorata, ma anche intimorita dal compito che mi affidava, io che non avevo e non ho le sue formidabili ca-

missione? Sapremo raccogliere il testimone e continuare a difendere questo pezzo di Lombardia, miracolosamente scampato all'ingordigia dell'edilizia selvaggia, del consumo di suolo e dell'agricoltura intensiva, che depaupera il terreno e lo avvelena con la chimica? È una sfida che raccogliamo, con la consapevolezza che solo un'azione sinergica con il nipote Marco – attuale responsabile dell'Azienda Agricola Cascine Orsine, succeduto al padre Aldo – e con EcorNaturaSi, partner con la famiglia Rossi Cairo e la Red



GIULIA MARIA FOREVER

Gabriella Pizzala con Donna Giulia.

pacità di smuovere cielo e terra per difendere l'ambiente e la bellezza del nostro territorio.

Ho riguardato ieri quelle parole vergate con la sua calligrafia solo un po' tremolante per via dell'età e della vista che scemava, ma chiara e decisa com'era Lei. E mi sono venute le lacrime agli occhi.

La sua scomparsa e quella del figlio Aldo, paladino dell'agricoltura sana e rispettosa della terra, ha lasciato un vuoto terribile nella comunità di Zelata. Saprà la nostra piccola Associazione, che ho fondato e presiedo dal 2012, proseguire la sua

Circle di Stefano Rosso dell'Azienda Agricola della famiglia Paravicini Crespi – ci consentirà di continuare con successo a difendere il nostro territorio dal degrado e dalle minacce ambientali. Noi ci siamo. E non faremo mancare il nostro contributo operoso, rappresentato dal lavoro che i nostri volontari portano avanti da ben 8 anni con attività di cura ambientale (pulizie periodiche dai rifiuti abbandonati nei canali e lungo le strade), rilevazione e puntuale rimozione delle molte (troppe) discariche che continuiamo, purtroppo, a trovare nei campi: segno di un'inciviltà beccera che dilaga nonostante ogni esortazione e rappresenta uno dei peggiori aspetti del nostro tempo.

Cara Giulia Maria, da lassù, dacci una mano. (gp)



il regista Steno e appunto Pozzetto per girare "Il padrone e l'operaio"; nel cast c'erano anche un giovanissimo Teo Teocoli alla sua terza apparizione cinematografica, ed anche Loredana Bertè. Al suo debutto, invece, un nuovo volto destinato al successo nella Tv popolare degli anni Ottanta: Guido Ni-

cheli, in arte "Dogui".

La storia era quella di un operaio, irresistibile "tombeur-de-femme" (Teocoli) alle prese con la gelosia del "padrone" (Pozzetto), il tutto ironizzando sugli scontri ideologici degli anni Settanta.

A Lacchiarella qualcuno ancora ricorda che Pozzetto arrivava sul set a bordo della Rolls-Royce bordeaux di scena, e non mancava di recarsi a pranzo, durante le pause, all'allora Trattoria Taliedo. Se vi capita di vederlo su YouTube (dove è disponibile), provate a riconoscerlo e luoghi. ●

studio Spairani
di
Stefano Bescapè

www.studiobescape.it
E-mail: spairani.bescape@tiscali.it
stefano.bescape@alice.it

Fondato nel 1979

centro
chinesiterapico

Aut. San. A.S.L. Provincia di Milano N° 1 N° 104990 del 19/11/2003
Aut. Pub. San. ASL Provincia di Milano N° 1 N° 19617 del 01/03/2004

TERAPIE FISICHE • TERAPIE MANUALI • RIABILITAZIONE

Piazzetta Sant'Ambrogio, 7/8 - 20086 MOTTA VISCONTI (MI) • TEL. 02 9000931



DIREZIONE SANITARIA: **DR. ELIO PIO VALOTI** - Medico Chirurgo - Spec. Medicina Preventiva e del Lavoro

UNIVERSITÀ degli STUDI
di PAVIA

CENTRO CONVENZIONATO con **UNIVERSITÀ degli STUDI di PAVIA**
per i TIROCINI DIDATTICI e gli STAGES FORMATIVI

DIAGNOSI, VALUTAZIONE POSTURALE, TRATTAMENTO DEI DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI-NERVOSI

EQUIPE SANITARIA

TITOLARE: T.d.R. Stefano Bescapè

Terapista della riabilitazione - Fisioterapista, Spec. Ried. Posturale Globale (Ph. E. Soushard),
Terapia Manuale (M. Bienfait), Terapia Manuale Analitica (R. Sohler), Massoterapia;
Specializzato in Terapia Manuale dell'ATM (Articolazione Temporo-Mandibolare) e delle disfunzioni
Cranio-Mandibolari; Specializzato in mobilizzazioni del sistema nervoso (manovre Neurodinamiche)
Imaging e Riabilitazione.

COLLABORATORI:

Dott.ssa Ilenia POZZATI Dottore in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata -
Chinesiologia. Spec. in Tecniche di Massoterapia e Linfodrenaggio, Assistente di Studio;

Dott. Simone BIANCHI Dottore in Fisioterapia;

Dott. Roberto LITTA Responsabile Palestra Medica - Dottore in Scienze Motorie e dello Sport;

Dott.ssa Giulia LOBASCIO Dottore in Educazione Motoria Preventiva ed Adattata;

Dott.ssa Carmen DI SANTO Dottore in Scienze Motorie Preventive ed Adattata.



SERVIZIO DI CONSULENZA MEDICA PROFESSIONALE

Ortopedica • Fisiatrica • Medico Legale Ortopedico: **Dott. Stefano Stroppa**;
Angiologo: **Dott. Mauro ROSSI**; Dietologa: **Dott.ssa Giovanna BONDI**;

Bilancia Impedenziometrica per il calcolo della massa grassa e della massa magra



PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE

FISIOTERAPIA:

- Terapia Manuale (tecniche Bienfait, Maitland, McKenzie, Cyriax, Sohler);
- Rieducazione Posturale Globale (tecniche Ph. Soushard);
- Chinesiterapia Attiva Assistita;
- Chinesiterapia Passiva Segmentaria;
- Rieducazione Funzionale post-traumatica;
- Rieducazione Propriocettiva;
- Rieducazione Neuro-Motoria;
- Valutazioni riabilitative e posturali;
- Taping e bendaggi funzionali.

MASSOTERAPIA:

- Distrettuale, colonna intera e arti inferiori;
- Massaggio decontratturante;
- Massaggio connettivale;
- Massaggio trasversale profondo (M.T.P.) di Syriax;
- Linfodrenaggio - Terapia decongestionante;
- Bendaggio elasto-compressivo.

TERAPIE FISICHE:

- Tecar Terapia capacitativa-resistiva;
- Ultrasuoni fissi, a massaggio ed in acqua;
- Laserterapia;
- Magnetoterapia;
- Elettroanalgesia (T.E.N.S.);
- Correnti Antalgiche (interferenziali, diadinamiche ecc.);
- Elettrostimolazione muscolare;
- Ionoforesi.

RIEDUCAZIONE IN PALESTRA MEDICA:

- Ginnastica Medica, Correttiva, Rieducativa, Efficienza fisica, Rieducazione motoria posturale.

SERVIZIO DOMICILIARE

FISIOTERAPICO:

- Rieducazione Motoria, Neuro-muscolare e rieducazione funzionale per pazienti allettati e/o impossibilitati al trasporto in Ambulatorio.

